

La Parola di Dio

La Vita dell'anima continua dopo la morte

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

8991 La dottrina del sonno dell'anima.....	3
2113 La fede in una continuazione della vita – Conseguenze della vita terrena nell'aldilà.....	4
5877 La breve fase della vita terrena decide la sorte nell'aldilà.....	5
2070 Uno stato colmo di Luce o senza Luce e Forza nell'aldilà.....	6
5146 Stato delle anime dopo la morte – Luce – Crepuscolo – Oscurità.....	7
2181 La Luce – L'agire d'amore nell'aldilà – L'Opera di Redenzione.....	8
8977 Beatitudine – Regno di Luce.....	9
6851 Il rivedersi e collegamenti nell'aldilà.....	10
7418 Stato crepuscolare nell'aldilà.....	11
5156 Esseri dell'oscurità – Nuova relegazione.....	12
0680 La sorte di anime caparbie nell'aldilà - Insegnamenti di amici spirituali - Partecipazione delle anime alle scritture.....	13
1048 I tormenti delle anime nude – Cerimonie sulla Terra.....	13
1617 Lo stato delle anime che nell'aldilà sono ancora attaccate alla materia.....	14
1738 La sorte nell'aldilà delle anime cadute – La tentazione.....	15
1951 Il suicidio – La sorte nell'aldilà.....	15
3167 La sorte del morto spirituale nell'aldilà.....	16
7461 La sorte nell'aldilà delle anime senza fede e senza amore.....	17
8603 Destino di coloro che rinnegano Dio.....	18
9018 Delle scintille di Luce attirano le anime fuori dall'oscurità.....	19
2119 Irradiazione d'amore – La lotta di esseri di Luce per le anime.....	20
5599 La miseria di anime decedute - L'amore, l'aiuto degli uomini.....	21
6371 La Forza della Parola sulle anime nell'aldilà.....	22
6390 Attività salvifica sulle anime.....	23
6472 Effetto della Parola nell'aldilà.....	24
6797 Ogni anima deve trovare Gesù Cristo.....	24
2138 La richiesta delle anime sofferenti per la preghiera.....	25
3454 Intercessione per le anime povere.....	26
6157 Intercessione per le anime nell'oscurità.....	27
7387 Intercessione per le anime nell'abisso.....	28
2174 La gratitudine delle anime nell'aldilà liberate dalla preghiera.....	29
7343 La continuazione della vita dell'anima dopo la morte.....	30
5602 Ricordate le anime dopo la morte – Figure commiserevoli nell'aldilà.....	30

La dottrina del sonno dell'anima

B.D. No. 8991

7. giugno 1965

Che voi siate volenterosi ad impegnarvi per la Mia Parola guidatavi dall'Alto, Mi induce a dischiudervi un sapere anche su questo, cioè quale errore avete finora sostenuto. E' la dottrina sul sonno dell'anima, che vi fornisce un'immagine del tutto sbagliata dell'anima e del suo stato, quando entra nel Regno spirituale. Questa dottrina è motivata con l'affermazione che da nessuna parte nella Scrittura si parla di un'anima immortale, che però può essere confutata con la frase: "Chi crede in Me,

vivrà in eterno.” Ed il sonno è un fratello della morte, quindi uno che dorme non vivrà, ma è morto, cadrà nella notte oscura nello stato della morte, quindi non si può parlare di una Vita nell’Eternità. Ed è ancora peggio per voi tutti che lasciate la Terra in questa consapevolezza, perché vi manca davvero ogni conoscenza, e ci vorrà molto tempo prima che arrivate ad un barlume di conoscenza. Perché in Verità, voi lasciate la Terra totalmente ciechi e nell’aldilà ricevete un poco di Luce solamente quando il cammino terreno è stato una vita d’amore.

Ma finché non vi staccate da questa dottrina sbagliata, non saprete nemmeno che siete morti, perché vi trovate ancora nello stato dell’auto consapevolezza, che per voi è anche la consapevolezza della continuità della vita, soltanto che vi credete trasferiti in altri luoghi, ma non troverete mai in eterno la tranquillità. E così vivrete ancora, ma non nello stato di beatitudine, ma nel pensare confuso, che corrisponde alla dottrina che avete sostenuta come uomo sulla Terra.

Tutto quello che proceduto da Me, rimane esistente in tutta l’Eternità, ma può entrare nello stato di morte nel Regno dell’aldilà e questo stato di morte lo scegliete tutti voi che diffondete questa dottrina errata. Non tendete alla vita che dev’essere la vostra sorte, quando entrate nel Regno spirituale, perché solo allora comincia la vostra vita, premesso che conduciate una vita nell’amore e siete in grado di staccarvi da questa dottrina d’errore. Perché anche se credete in una “resurrezione nel Giorno del Giudizio”, dove verranno risvegliato tutti coloro che riposano nelle loro tombe, così sarà anche la vostra sorte, che non arrivate alla Vita prima, finché ammettete l’insensatezza di questa dottrina, e la vostra esistenza nel mondo dell’aldilà sarà appunto quella che rimanete nell’inattività, nello stato di sonno, per tempi eterni oppure continuate a muovervi in un mondo che considerate sempre ancora come la Terra che avete abbandonato già da tempo.

Proprio voi uomini che sostenete questa dottrina errata, voi non sapete, in quale non-spirito siete caduti e dovete produrre un’ultra misura d’amore, affinché riconosciate all’improvviso, come stanno le cose in Realtà e potete essere fortunati, se lasciate sulla Terra un intercessore, che vi aiuti ad arrivare alla giusta conoscenza. Ma sempre è determinante il grado d’amore, che nel lasciare la Terra vi sopravvenga fulmineamente la conoscenza. Ma dato che non credete nell’ “immortalità dell’anima”, non credete nemmeno ad una trasmissione dal Regno spirituale, che vi darebbe la conoscenza e questo è il vostro svantaggio, perché vi darebbe la chiarificazione della costante risalita delle anime che entrano nel Regno dell’aldilà, e voi rifiutereste questa dottrina errata come satanica, che punta solo sul fatto di trattenervi dalla risalita nell’aldilà, che vi fornirebbe presto la giusta Vita che voi tutti una volta dovete raggiungere.

Amen

La fede in una continuazione della vita – Conseguenze della vita terrena nell’aldilà

B.D. No. 2113
14. ottobre 1941

La preoccupazione sulla salvezza dell’anima non viene presa sul serio, ma questa deve essere preposta a tutto, perché questo è l’unico scopo della vita degli uomini. E malgrado ciò l’uomo non ne può essere costretto, a lui può sempre e sempre soltanto di nuovo essere presentato che deve prendere su di sé le conseguenze del suo agire sulla Terra dopo la sua vita terrena, che, se non pensa all’anima sulla Terra, egli deve trascorrere un’esistenza di molte volte più scarsa e tormentosa di quel che può essere la vita terrena più povera e dolorosa. L’uomo vive soltanto nel presente, e crede che questo presente abbia termine con la morte del corpo. E così non provvede nemmeno per il futuro. E proprio soltanto per questo futuro egli è sulla Terra. La fede in una continuazione della vita dopo la morte non può essergli trasmessi per forza, e perciò non possono essergli nemmeno offerte delle evidenti dimostrazioni dall’Aldilà, per non interferire nella sua libertà di fede. Ma se soltanto l’uomo avesse la buona volontà di stare nella Verità, allora gli si farebbe notare il mondo spirituale, perché allora baderebbe ai minimi segni, ed una fede nell’aldilà diventerebbe viva in lui. Ma l’uomo non dà quasi mai valore per sapere qualcosa sul “dopo”. Egli vive sulla Terra ed è soddisfatto di questa certezza, sempre nella premessa che dopo la morte fisica non sa e non percepisce più niente. E non pensa, che soltanto la forma esterna è diventata senza vita, perché lo spirito – la vera vita – è sfuggito

da lei. Egli non pensa, che questo non **può** morire, che è imperituro, che lascia soltanto la sua forma esteriore sulla Terra, per entrare nella vera Patria e non pensa che lui stesso sulla Terra si forma il Regno spirituale, che è corrispondente alla sua vita terrena, che può essere un ambiente senza Luce, sgarbato ed opprimente, oppure raggiante, che rende felice l'anima dell'uomo. Lui non pensa che si ricorda di un pentimento tormentoso della sua vita terrena non utilizzata, dato che non può mai dire, che il sapere su ciò non gli fosse mai stato apportato. Ad ogni uomo vengono conferiti insegnamenti su questo, ma non ogni uomo accetta questi insegnamenti, perché non vuole e la volontà non può essere costretta. Allora pensano soltanto al loro corpo, la loro attenzione è rivolta soltanto al loro benessere, mentre l'anima rimane dimenticata. La miseria dell'umanità è grande, e perciò anche la miseria fisica deve essere così grande, affinché l'uomo entri in sé e si tenga davanti agli occhi la caducità di tutto il terreno ed anche la caducità del corpo, affinché stia poi ancora in modo interrogativo davanti all'Infinità e che ora può venire guidato in un altro pensare.

Amen

La breve fase della vita terrena decide la sorte nell'aldilà

B.D. No. 5877

15. febbraio 1954

La vostra esistenza terrena come uomo è una delle infinitamente tante fasi del vostro sviluppo in Alto, perché anche se siete maturati sulla Terra per poter ora entrare nel Regno di Luce, il vostro sviluppo continua a proseguire, perché quell'anima che ha riconosciuto, non smetterà mai di tendere, perché sempre ed in eterno tenderà verso Dio e perciò cerca di avvicinarsi sempre di più a Lui per essere inesprimibilmente beata nell'assoluta unione con Lui. Il tempo come uomo sulla Terra è perciò un breve attimo misurato all'Eternità, misurato all'infinitamente lungo percorso di sviluppo precedente attraverso la Creazione materiale, e ciononostante questo breve attimo è determinante per la sorte dell'anima, è determinante per l'ulteriore percorso di sviluppo nel Regno spirituale, perché c'è una differenza se un'anima ha raggiunto un alto grado di maturità già sulla Terra, oppure se giunge alla conoscenza soltanto nel Regno dell'aldilà. Anche l'ultima sale in Alto, ma si deve conquistare con un lavoro estremamente faticoso ciò che le stava a disposizione abbondantemente sulla Terra e che le avrebbe reso possibile il raggiungimento del grado di Luce. Sostenere la prova di volontà sulla Terra significa uno stato di Luce e Forza in abbondanza già all'ingresso nell'Eternità, significa sempre crescente afflusso di Luce e Forza, perché l'anima, sin dall'ora della morte del suo decesso terreno, come ricevitore di Forza è anche trasmettitore di Forza, e riceve sempre di più, più lei stessa dà. Ora sale quindi velocemente in Alto, perché si unisce con spiriti della stessa maturità ed ora opera secondo la Volontà divina e su Incarico divino. Lei riceve tutte le Forze da Dio e le utilizza per Dio, mentre quelle anime che hanno fallito la loro prova di volontà sulla Terra, possono bensì giungere alla conoscenza anche nell'aldilà, ma ora soltanto con l'aiuto di altri esseri si devono formare in modo che anche a loro venga la Luce, che possano accogliere le irradiazioni di Luce e poi le impieghino anche secondo la Volontà di Dio. Anche queste anime devono desiderare l'apporto di Luce e Forza nella libera volontà, soltanto allora vengono ricevute e soltanto allora comincia il loro sviluppo in Alto con il lavoro che loro stesse esercitano sulle anime nell'oscurità. In certo qual modo è un percorso faticoso, una risalita che deve essere conquistata gradino per gradino con l'impiego d'ogni forza ed ogni volontà. Ma nessuno sforzo rimane senza ricompensa, l'anima prosegue in ogni caso, ma proprio perché essa stessa è ancora molto debole e dispone di poca forza, deve impiegare tutta la sua volontà e trovare molto sostegno da parte del mondo di Luce o da intercessione umana, finché lei stessa è diventata ricevitrice di Luce e Forza e di quanto da parte sua ora può distribuire e ricevere sempre più Forza. La breve vita terrena è determinante per la sorte nell'Eternità, perché l'entrata nel Regno spirituale può già essere la massima beatitudine, che ora non termina mai più, se il tempo terreno è stato utilizzato bene. Ma può rimanere anche non valorizzato e le conseguenze di ciò le deve portare l'anima, deve continuare a lottare ed a combattere, se non vuole soccombere. E la sua vita nel Regno spirituale somiglia ancora in molto alla lotta sulla Terra, ma non è mai senza speranza se l'anima stessa ha la volontà di giungere alla Luce ed alla Forza. Soltanto la sua volontà decide, se la volontà è rivolta a Dio già nella vita terrena, allora l'anima persegue ininterrottamente la meta di venire sempre

più vicina a Lui, cosa che poi ottiene anche velocemente. Ma finché la volontà è ancora distolta da Dio, questo significa oscurità e debolezza, ed in questo stato l'anima entra nel Regno spirituale, mentre la prima è compenetrata di raggi di Luce e nulla la lega più al regno terreno che unicamente l'amore per coloro che ha lasciato ed ai quali ora offre l'aiuto in ogni modo. Ma le altre necessitano d'aiuto ancora per lungo tempo, anche se sono sfuggiti alla Terra, ma rimangono ancora per molto tempo nella vicinanza della Terra, finché anche loro possono ricevere tanta Luce e Forza, per essere attive a loro volta nel Regno spirituale. Ed ogni attività consiste ora nel fatto di influire sulla volontà di coloro che l'hanno ancora rivolta in modo sbagliato, per preservarle dallo stesso destino, da una risalita faticosa nel Regno spirituale, che è conseguenza di una volontà orientata erroneamente sulla Terra.

Amen

Uno stato colmo di Luce o senza Luce e Forza nell'aldilà

B.D. No. 2070

14. settembre 1941

Il decedere dalla Terra dell'uomo è un processo che è così importante, dato che cadono da lui tutte le forze corporee per essere sostituite attraverso Forze spirituali, oppure, dove questo non è possibile per mancanza di maturità dell'anima, significa per l'anima uno stato senza forza. Sia l'afflusso della Forza spirituale come anche la perdita della stessa è percettibile dall'anima e sente, proprio come nella vita terrena, la mancanza o la pienezza di ciò che ora le affluisce, come tormento e come felicità. Si sente trasportata in uno stato, che è bensì libero da ogni pesantezza corporea, ma le sue sensazioni determinano il grado del suo benessere. Dopo un breve intervallo di riposo, l'anima sarà ora o vivacemente attiva, oppure sosterrà in una tormentosa inattività e dalla stessa non si potrà liberare da sé stessa.

All'anima non liberata manca la Forza e riconoscere questo stato la rende immensamente opprimente. L'anima è come legata, è in una condizione nella quale non si sente bene e non se ne può liberare. Ha il desiderio per cose terrene e questo rimane inesaudito. Si trova in una triste zona oscura e ne vorrebbe fuggire, ma è tenuta come con catene al luogo del suo soggiorno. Tutta la sua condizione è disagio, perché non le è tolta la capacità di percepire, perché può vedere solo con gli occhi spirituali, quindi si trova in una zona totalmente buia. E lo stato senza Forza è per lei estremamente tormentoso, dato che si ricorda ancora lo stato sulla Terra e si rende conto di essere regredita. Ed ora dipende quale effetto ha la conoscenza della sua situazione sulla sua volontà, che possiede pure ancora immutata. La sua situazione è così sconsolata, che è costretta a rifletterci; ora la può far passare su di sé in modo del tutto apatico, anche se non le aggrada lo stato. L'assenza di Forza può essere così grande, che pure la sua volontà è inattiva, che non inizia nulla per cambiare la situazione, cioè che non ha nemmeno la volontà per il cambiamento di questo stato. Allora sosterrà sempre nella stessa situazione, finché l'anima non può più sopportare il tormento e desidera un altro ambiente. Ma può anche pensare in disperazione ed odio a Colui il Quale ha imposto all'anima questo stato. Può contendere con il suo destino e far irrompere tutti i cattivi istinti in pensieri e nel volere. Allora lei stessa aggrava la sua condizione e questa diventa sempre più oscura e sempre più legata. Perché ora viene oppressa da tutte le forze del mondo inferiore, che cerca di conquistarla del tutto per sé.

Ma d'altra parte le vengono anche incontro degli esseri dal Regno di Luce, ma coperti, e cercano di muoverla ad essere lei stessa attiva, per cambiare il suo stato oscuro in uno colmo di Luce. E nuovamente è determinante la volontà, a quale spinta cede l'anima. Un desideroso pensiero verso l'Alto le procura già un sollievo e può essere l'inizio della via verso l'Alto. È decisiva solo la volontà e porterà all'anima o tormenti più profondi oppure la liberazione ed indurrà contemporaneamente all'apporto di Forza. L'essere inerme deve soltanto volere che gli affluisca la Forza, allora gli viene anche trasmessa. Ma finché la volontà è inattiva e non desidera questa Forza, non subentra nessun cambiamento della sua situazione in senso favorevole.

E' determinante unicamente l'apporto di Forza per lo stato di felicità dell'anima nell'aldilà. Un'anima alla quale viene trasmessa la Forza subito al suo ingresso nel Regno spirituale, è una creatura beata. Ora non può essere altro che attiva, perché l'apporto di Forza aumenta la sua spinta per l'attività. Si sente così felice, che non vuole e non può portare da sola la felicità, che è bisognosa di comunicare e vorrebbe dare della sua Forza alle anime infelici, perché la sua percezione è profondissima compassione per le anime ancora immature che devono languire. E si trova nel mezzo della Luce e le fa anche riconoscere sia le delizie della Beatitudine come anche le sofferenze degli esseri non liberati. Ora vorrebbe portare la Luce nel regno dell'oscurità, vorrebbe aiutare le anime che sono in miseria ed ora comincia la sua attività, mentre cerca l'accesso alle anime infelici e di influenzarle mentalmente a venir via con la forza alla loro letargia e di tendere, cioè di aiutare come lei, coloro che stanno ancora più profondamente nella notte spirituale. Se questo le riesce, allora ha attizzato l'amore nelle anime immature, ed allora cominciano il loro lavoro su di sé.

Il desiderio di aiutare è l'unica possibilità per migliorare la loro situazione e se la volontà è diventata una volta attiva in questa direzione, allora per l'anima esiste solo una risalita, perché le giunge la Forza nella stessa misura, come ne ha bisogno per aiutare altre anime infelici. L'amore è l'unico potere salvifico. Senza amore non esiste nessuna via d'uscita dallo stato inerme; ma dove l'amore ha fatto una volta breccia, là è anche presto superato lo stato tormentoso, buio, l'ambiente che diventa sempre più luminoso e chiaro è visibile per l'anima, il desiderio per la Luce diventa più forte e rispettivamente le affluisce anche la Forza che fa scaturire nell'anima lo stato di Beatitudine ed è di nuovo la spinta per maggior attività, l'attività salvifica nell'aldilà.

Amen

Stato delle anime dopo la morte – Luce – Crepuscolo – Oscurità

B.D. No. 5146

8. giugno 1951

Nulla rimane nascosto, tutto diventerà evidente nell'ultimo Giorno. Ricordatelo, voi uomini, che dovete rispondere davanti al Trono di Giudice di Dio, quando entrate nel Regno dell'aldilà, quando la vostra anima ha lasciato il corpo, quando è venuto il vostro ultimo Giorno. E l'eterno Giudice decide sulla vostra sorte nell'Eternità, l'eterno Giudice dà ad ogni anima ciò che ha meritato, e giudica veramente secondo Giustizia. E ben per coloro che sono circondati da un Raggio di Luce, che hanno da dimostrare delle attività d'amore, che avvolgono loro stessi in un Raggio di Luce, che fa riconoscere il loro grado di maturità, ben per coloro, che hanno cercato la Verità e con ciò hanno manifestato il loro sforzo verso Dio; ben per coloro che si sono sforzati di adempiere la Volontà di Dio, che stanno nel giusto rapporto filiale verso il Padre celeste e perciò vengono accettati da Lui ed accolti nel Suo Regno.

Ma quale oscurità avvolge le anime, che sono prive di qualsiasi amore! Ma questi si riconoscono da lontano, perché sono grigie e senza Luce, nella più grande indigenza stanno davanti al Trono di Giudice di Dio, e la loro oscurità contrassegna la loro vita senz'amore, la loro malafede e la loro appartenenza a Satana, e si distolgono da Dio e cercano di sfuggirGli. Loro non Lo riconoscono, ma temono Colui Che le vuole giudicare per le loro azioni, in ed intorno a loro diventa sempre più buio ed una zona magra ed inattrattiva le accoglie, dove si sentono infelici e si ribellano contro la loro sorte, che le ha colpite però giustamente.

E di nuovo delle anime stanno in un leggero crepuscolo, non riescono a riconoscere nulla, e non le tormenta l'oscurità più estrema, ma a loro manca la Luce. Loro la desiderano e non riescono a destreggiarsi nel loro ambiente, benché qualche volta una leggera Luce crepuscolare le circonda, a cui tendono nella loro miseria. Queste anime non sono state cattive, ma sventate sulla Terra ed hanno mancato di procurarsi un abito chiaro, luminoso con azioni d'amore; hanno vissuto spensieratamente, non hanno fatto nulla di male, ma nemmeno qualcosa di buono. La loro fede era morta, e non hanno pensato alle loro anime ed ora arrivano misere nel Regno spirituale, temendo l'oscurità e volendo sfuggirla, mentre tendono timorose verso la Luce, invece le anime dell'oscurità fuggono la Luce,

benché anche per loro l'oscurità sia un tormento. Ma nel loro stato non sopportano la Luce, prima che non abbiano cambiato la loro volontà.

Ad ogni anima viene dato secondo diritto e giustizia, perché nessun'anima può nascondere il suo essere, perché tutto il suo percorso di vita sta chiaro e limpido davanti all'Occhio di Dio ed il Regno spirituale non permette nessun velamento del vero essere, perché tutte le azioni dell'uomo sulla Terra creano loro stesse lo stato di Luce o tenebra, e per questo ogni anima è riconoscibile e sa anche dove deve stare. Voi uomini abbiate compassione per le anime che sono ancora nel crepuscolo, perché una amorevole preghiera può già creare per loro un cambiamento, perché questa significa un guizzo di Luce, significa un piccolo apporto di Forza e giusta guida della volontà, e soltanto l'amore di uomini oppure di esseri di Luce porta loro salvezza dalla loro situazione infelice, che loro percepiscono insolitamente dura e che vorrebbero migliorare. Anche le anime dell'oscurità hanno bisogno del vostro aiuto, ma nella loro caparbia sovente rifiutano un tale aiuto, comunque una costante intercessione per una tale anima non rimane senza successo, perché è come una Corrente di Forza che tocca queste anime e che loro percepiscono piacevolmente.

Voi uomini non sapete in quale Regno dovete cercare i vostri cari, e perciò fate bene, a pensare con amore a tutti, anche a coloro che il regno dell'oscurità tiene ancora catturati. Dovete esercitarvi ferventemente nell'intercessione, dovete ricordare tutti i cari che vi hanno lasciati, dovete sapere che tutti hanno ancora bisogno di molta Forza e vi ringraziano intimamente per tale apporto di Forza, che significa per loro una preghiera con amore. Così voi rimanete in costante collegamento con gli uomini che vi sono stati vicini, e verrete anche a conoscere la loro preoccupazione per voi, appena si sono risvegliati dalla letargia del loro spirito, appena hanno compreso, che devono e possono anche recuperare molto nel Regno dell'aldilà, dove anche l'amore è l'unico mezzo di salvezza e le anime bisognose d'aiuto possono progredire, per uscire dal regno dell'oscurità e del crepuscolo ed entrare nel Regno di Luce. Voi uomini, aiutate loro, perché hanno bisogno del vostro aiuto, perché da sole sono troppo deboli nella volontà e l'Amore e la Giustizia di Dio possono dare loro soltanto quella Pienezza di Luce, che si sono conquistate mediante il loro cammino di vita sulla Terra. Ma voi potete dare loro la Luce, appena vi ricordate con cuore amorevole di coloro che sono nella miseria, e voi volete aiutarle.

Amen

La Luce – L'agire d'amore nell'aldilà – L'Opera di Redenzione

B.D. No. 2181

11. dicembre 1941

L'anima trova un ambiente colmo di Luce, se sulla Terra ha condotto un modo di vivere compiacente a Dio e si è formata in un essere di Luce. Allora è libera da ogni catena, può dimorare totalmente leggera ovunque voglia, ovunque viene circondata dalla Luce, ed il suo stato sarà beato. Il mondo colmo di Luce, che ora è la sua dimora, non è per nulla un'Opera di Creazione di materia terrena, ma ciò che ora l'anima contempla, sono delle formazioni spirituali che sono inimmaginabili per l'uomo. Superano tutto ciò che ha visto finora nella bellezza di colore e forma. Sono delle formazioni che la fantasia più audace dell'uomo non può immaginare e ciononostante l'anima si sente bene in questo ambiente, perché trova soltanto ciò di cui aveva nostalgia nello spirito. Ora non ha più nessun desiderio per la Terra che ha abbandonata, ma riconosce la sua vera Patria, e la vita terrena le appare come un sogno che è stato sognato fino in fondo. Ed ora lo stato ultrabeato la spinge all'attività, mentre desidera comunicare a tutti gli esseri la stessa cosa che la rende oltremodo felice. Lei sa che la Luce significa beatitudine nell'aldilà, e lei sa anche dell'infinita oscurità delle anime non liberate e vorrebbe spezzare questa oscurità e mettere le anime pure in uno stato di Luce. Questa spinta all'attività salvifica dimora in ogni essere di Luce e rende perciò quest'attività una beatitudine, quindi l'anima sarà sempre pronta ad aiutare senza ogni calcolo. Lei dà, perché la spinge il cuore, e riceve ora nella stessa misura come ha dato. La sua propria sensazione di felicità aumenta, più lei porta vicino la Luce alle anime ignare oppure agli uomini sulla Terra. La Luce è il suo ambiente, lei stessa è Luce, e la Luce porta ogni insegnamento, che viene di nuovo trasmesso

nell'amore. Il Regno di Luce è ovunque dove l'anima dimora, ma gli esseri di Luce hanno anche sempre accesso agli esseri, che languono ancora nell'oscurità, soltanto che non si avvicinano in tutta la loro pienezza di Luce agli esseri immaturi, ma si avvolgono, affinché non lascino splendere la loro Luce, perché gli esseri dell'oscurità non la potrebbero sopportare, ma svolgono comunque la loro attività, mentre trasmettono il sapere agli esseri nell'oscurità, se questi si lasciano istruire. Ed ora questi entrano nel cerchio di Luce di costoro che hanno condotto una vita nell'amore ed ora agiscono di nuovo nell'amore sulle anime, a cui manca ancora ogni Luce. Stare nella Luce significa essere sapienti. L'uomo sapiente è collegato con Dio, e le anime nell'aldilà, che si trovano nella Luce, sono pure vicine a Dio, in modo che accolgono la Sua Irradiazione di Luce, cioè vengono nutrite dalla Sua Sapienza. Il procedimento del trasferimento di Luce è incomprendibile per gli uomini, perché per questo non si può portare nessun paragone terreno. Nel Regno spirituale basta la Volontà di Dio, affinché si svolgano dei procedimenti i più incomprendibili per gli uomini ed un tale procedimento è anche l'Irradiazione della Luce, l'ininterrotto Flusso di Luce e Forza e la Trasmissione sull'essere imperfetto. Dapprima deve essere stabilito il contatto con Dio, quindi l'essere deve aver trovato l'intima unificazione con Dio, per poter ricevere la Corrente di Luce e Forza. E l'unificazione con Dio ha luogo, appena l'essenziale agisce nell'amore. Nell'aldilà sarà sempre l'agire nell'amore, la trasmissione del sapere all'ignaro, cioè all'essere nell'oscurità. Questo agire nell'amore si tira sempre dietro di sé un aumentato apporto di Luce e Forza, e quindi l'amore diventerà sempre più forte per le anime non liberate, perché l'Amore di Dio ha afferrato gli esseri di Luce e la corrente d'Amore affluisce costantemente su di loro, che ha per conseguenza una attività d'amore sempre più fervente. Ora comprensibilmente anche lo stato d'oscurità di quegli esseri deve trasformarsi in Luce, sui quali viene esercitato l'agire d'amore. Dapprima l'oscurità deve cedere ad un leggero crepuscolo, finché poi irrompono su questi dei deboli raggi di Luce e l'anima comincia a riconoscere chiaramente il suo ambiente, ed il suo desiderio per la Luce aumenta costantemente. Nella stessa misura l'agire d'amore degli esseri di Luce può aumentare, e questa è l'Opera di Redenzione, che ha iniziata ben sulla Terra, ma enga guidato fuori dall'oscurità nella Luce, quindi tutto lo spirituale sia definitivamente redento.

Amen

Beatitudine – Regno di Luce

B.D. No. 8977

19. maggio 1965

Voi tutti siete Mie creature, procedute dal Mio Amore, e quest'Amore non diminuisce, è e rimane dello stesso Vigore e si prenderà sempre cura di voi, anche se vi siete volontariamente separati da Me. L'Amore è la Mia Sostanza UR, e quindi tutto ciò che è creato è irradiato da Me Stesso e quindi non può diminuire. Ma che cosa vuole in sostanza l'Amore? Nient'altro che donarSi e rendere beato ciò che vuole di nuovo ricevere l'Amore. Tutto è stato chiamato in Vita dall'Amore, Forza d'Amore è ogni Opera di Creazione, e quindi tutto è anche imperituro ciò che ha avuto Me Stesso come Origine. Ma che cosa vi immaginate come "Amore"? E' e rimane sempre il desiderio di unificazione, soltanto che può anche essere un amore orientato erroneamente, a cui è rivolto questo desiderio. Ma in voi c'è il desiderio di possedere ciò che amate. Se ora voi siete proceduti da un Amore oltre ogni misura puro, così è anche il Mio Desiderio secondo questo Amore. Voglio soltanto rendervi felici, crearvi degli stati beati, quindi ridarvi tutto ciò a cui avete rinunciato volontariamente. Voglio di nuovo mettervi nello stato, uno stato della più sublime felicità beata, dato che siete i prodotti di questa Forza d'Amore e se ora nella stato dell'imperfezione vi manca ogni possibilità di paragone, allora non potete nemmeno immaginarvi in che cosa consiste questa beatitudine. E vi verrà sempre dato secondo il grado d'amore nel quale state voi stessi, e con crescente amore potete anche sentire sempre maggiore beatitudine. Queste beatitudini consistono in innumerevoli avvenimenti spirituali, in una specie di attività creativa, nel contemplare delle Creazioni spirituali, nel costante desiderio e costante esaudimento, nell'ascoltare la Mia Parola. Tutto questo fa scaturire una beatitudine, per cui a voi uomini manca ogni concetto. Perché il Mio infinito Amore vuole sempre rendervi felici, donarvi qualcosa che voi avete posseduto una volta. Ma la massima felicità sarà sempre per voi il dare ad altri la Corrente di Forza del Mio Amore, perché esisteranno sempre dei luoghi bui, a cui dovete dare Luce.

Ed inoltrare la Mia Forza d'Amore significa apportare a questi la Verità, che voi possedete in tutta la pienezza, che vi affluisce illimitatamente ed in questo consiste la vostra beatitudine, che per voi è ancora del tutto incomprensibile, perché portare Luce nell'oscurità rende felice in una misura, che non viene mai più lasciato da un tale essere perché aumenta costantemente. L'anima vorrà sempre aiutare, e troverà anche sempre delle anime bisognose d'aiuto, e questo aiuto le rende beate e non verrà mai eseguito per la propria beatitudine, ma è sempre soltanto l'amore che spinge le anime a questo aiuto, ma l'amore in ogni anima è di un tale Vigore, che da sola già prepara della beatitudine che è incommensurabile. Quindi nessuna anima si "protenderebbe" alla Beatitudine, se potesse venire percepita come ricompensa. Perché questa nessun'anima la desidera, ma è l'ultragrande amore che la spinge ininterrottamente ad una attività, che è un sé beatitudine, se consiste nel creare e formare oppure nel distribuire la Verità e verrà sempre percepita come beatitudine, perché consiste nel rendere beati altri esseri quindi, non si può più parlare di una propria ricompensa. Il mondo spirituale vi offre così tante Magnificenze, ma erano che principalmente una vostra parte e che ora voi potete soltanto di nuovo prendere in possesso, che vi rende perciò incommensurabilmente beati. E' quindi lo stato Ur nel quale vi trovavate che è un'eterna beatitudine, vi viene rappresentato come desiderabile in quanto ora come uomo vi trovate in uno stato molto imperfetto dove l'Amore, che vorreste sempre solo irradiare su quegli esseri che necessitano di una Luce, non vi ha ancora del tutto afferrati. Perché per voi sarà la più sublime beatitudine di poter rendere voi stessi di nuovo felici, e per questo ne avrete sempre occasione, quando il Mio Raggio d'Amore può colpire voi stessi, che potete sempre di nuovo inoltrare nelle regioni, dove c'è l'oscurità, ed è per voi poi il compito, che rende voi stessi beati.

Amen

Il rivedersi e collegamenti nell'aldilà

B.D. No. 6851

14. giugno 1957

Quando le anime che sulla Terra erano unite reciprocamente nell'amore s'incontrano nel Regno spirituale, allora possono unirsi ed agire insieme, quando il grado di maturità è lo stesso, altrimenti lo stesso grado di maturità deve essere desiderato da un partner, per cui lo aiuterà però l'altro con fervore. E poi ambedue le anime saranno colme della più sublime beatitudine di poter creare ed operare insieme, benché il loro campo d'azione ora è del tutto diverso che sulla Terra. L'unione spirituale rende le anime molto più felici, di quella che poteva fare quella terrena, è un insolito aiutare e servire nei confronti degli esseri, che sono ancora infelici, che ora però vengono riconosciuti dalle anime più mature come fratelli e vengono amati e perciò viene fatto di tutto, per salvare questi dal loro stato infelice. E per questo viene dedicato particolare cura d'amore per le anime, che erano loro vicine sulla Terra e che sono entrate nel Regno dell'aldilà ancora immature. L'anima già maturata può bensì riconoscere il suo partner di vita nell'aldilà, ma il primo non vede questa ed erra prima sovente da disperato, alla ricerca dei suoi cari. Proprio il desiderio di rivedere i cari, è un grande fattore per il raggiungimento della maturità dell'anima, perché il desiderio attira anche gli esseri amati vicino a loro, che ora si sforzano costantemente, di giungere a quel grado di maturità, che presenta loro finalmente un rivedersi, anche se è solo per poco tempo. Poi tende con sempre maggior fervore verso la sua perfezione. Ma è molto grave quando due anime, che sulla Terra erano insieme in intimo amore, entrano nel Regno spirituale nello stato di oscurità, e quando credono così poco ad una continuazione della vita, che non viene loro il pensiero, di voler rivedere uno di coloro che lo hanno preceduto. Tali anime non s'incontrano ed errano perciò nella più grande solitudine. Ed anche se pensano a colui che hanno amato sulla Terra, ma questo non può farsi riconoscere da lui, perché lui stesso svola come un'ombra, che non vede e non conosce altre anime. Ma le anime di Luce si occupano anche di coloro. Però trovano difficilmente accesso per via della loro totale non credenza. Non accettano nessun consiglio, di migliorarsi nel loro stato, sono totalmente apatici, e le vivifica soltanto il pensare a quegli uomini che stavano loro una volta vicino. Ma l'amore che univa due persone sulla Terra, porta anche nell'aldilà la sua benedizione, perché una tale anima è capace di risvegliare un desiderio per il meglio dell'altro in lei, e questo pensiero amorevole può già accendere il desiderio, non importa su quale livello si trova, ma può essere disinteressato e perciò

donare forza. E la forza si esprime ora nel fatto che l'anima dà ascolto agli insegnamenti degli esseri di luce, che le danno ora un consiglio, dal quale si promette un vantaggio per **quell'**anima che ama. Le anime immature si trovano ancora sempre vicino alla Terra, si sentono quindi soltanto separate, ma non decedute dalla Terra, e loro cercano perciò di vincere nei loro occhi la separazione di spazio e perciò accettano anche i consigli di amici spirituali, ed è di grande benedizione, quando a queste anime viene rivolta ancora l'intercessione da parte degli uomini, che lei sente piacevolmente ed il cui dono di Forza si manifesta in apporto di Luce, affinché il suo pensare si chiarisce e giunge lentamente alla conoscenza. Ma non potranno mai arrivare alla fortuna di un rivedersi, finché non hanno ancora trovato Gesù Cristo. A questo puntano tutti gli sforzi degli esseri di Luce, di stimolarli a rivolgersi a Gesù Cristo per aiuto. Perché lo stato dell'oscurità è lo stato del non salvato, lo stato di coloro che sono entrati **senza** Gesù Cristo nel Regno dell'aldilà e perciò per primo devono trovare LUI dall'altra parte. L'amore può anche stimolare un'anima ad una chiamata di richiesta a Gesù Cristo, che LUI Si voglia ora prendere cura della loro miseria; e se una tale chiamata di richiesta per l'altra anima sale a Gesù Cristo, allora EGLI vede questo amore in verità con compiacimento, allora a queste anime si avvicinano dei fedeli aiutanti sul Suo Incarico. Ed anche queste anime potranno un giorno sperimentare un rivedersi, e loderanno e ringrazieranno Colui, Che le ha liberate dalla loro miseria.

Amen

Stato crepuscolare nell'aldilà

B.D. No. 7418

29. settembre 1959

Le anime che sono passate nel Regno dell'aldilà senza aver trovato il loro Redentore, si trovano nella fitta nebbia se addirittura non entrano nel regno dell'oscurità, perché hanno condotto un cammino di vita sulla Terra del tutto contrario a Dio. Ma esistono degli uomini, che non si sono resi colpevoli di una diretta ingiustizia, la loro mancanza consiste quasi sempre nell'omissione delle opere buone, che non possono diventare né buoni né cattivi e che perciò non sono di spirito così oscurato, che nell'aldilà li attenda l'oscurità più profonda. E ciononostante non sono disponibili per il Regno di Luce, perché le loro anime sono ancora avvolte da un denso crepuscolo, la loro conoscenza è del tutto minima, secondo gli atti d'amore, sulle quali l'anima può retro guardare. E la maggior parte delle anime, che vengono richiamate dalla Terra si trova nel crepuscolo, uomini che sembravano giusti nel mondo e malgrado ciò hanno poca vera fede, perché a loro mancava l'amore sulla Terra. E per queste anime giunge ora un tempo di totale desolazione, un tempo, dove errano solitari e sono soltanto sole con i loro pensieri. Non possono riconoscere niente intorno a sé, sono cieche nello spirito e non riescono a percepire nulla eccetto sé stesse. Ma non hanno perduto la consapevolezza dell'io, hanno anche dei pensieri rivolti alla loro vita terrena lasciata indietro, ma soltanto molto poco chiaro ed a tratti. Il loro stato continuo è un costante errare e cercare, perché quello che cercano, non lo possono trovare, un luogo di tranquillità e protezione, perché nella vita terrena non se lo sono conquistato. In certo qual modo sono stati dei parassiti sulla Terra, hanno vissuto, senza adempiere il vero scopo dell'esistenza, che hanno sempre soltanto preso e mai dato niente in cambio, non importa, se questo è da intendere in modo terreno o spirituale. Non si sono conquistati dei beni spirituali, hanno sfruttato la vita terrena secondo il loro desiderio. Sono passati attraverso la vita terrena senza riflettere seriamente sul senso e scopo ed hanno condotto rispettivamente la vita terrena. E proprio secondo quel che ricevono nel Regno dell'aldilà è che non trovano nulla, perché non si sono conquistati nulla di ciò che ha consistenza nel Regno spirituale. Solo ora si mostra, se viene pensato ad un tale uomo in modo amorevole. Perché ogni caro pensiero è un fondo solido, sul quale ora l'anima può muoversi con una certa sicurezza. Ogni pensiero amorevole crea all'anima uno sguardo di Luce, dove riconosce il suo ambiente, anche se solo per breve tempo, ma la stimola a riflettere, e solo attraverso la riflessione può cambiare il suo stato, mentre percepisce il beneficio di un pensiero caro, mentre comincia a pentirsi, perché riconosce, che cosa ha mancato di fare sulla Terra. E secondo la sua costituzione, della sua disponibilità e della sua resistenza lo stato di una tale anima può pure cambiare presto, se soltanto non è di sentimento del tutto caparbio ed allora la sua cecità può durare molto a lungo, prima che il crepuscolo ceda ad una piccola onda di Luce. E dato che soltanto dei pensieri amorevoli le creano

questo miglioramento, ad una tale anima deve essere donata molta Forza dall'intercessione, non deve essere lasciata al suo destino, che prolungherebbe solo all'infinito il suo stato senza Luce, perché soltanto l'amore la può cambiare, amore che viene mandato ad una tale anima dai prossimi, che nella vita terrena mancava all'anima stessa, ma viene accettato da Dio in sostituzione per una tale anima. Ma a voi uomini sulla Terra è possibile, di prestare molto aiuto tramite il vostro amore e dovete sempre tenere mentalmente un contatto con le anime dei defunti, dovete sempre di nuovo presentare loro il Vangelo dell'amore e comunicare loro che anche nell'aldilà possono ancora adempiere questi due Comandamenti, di amare Dio sopra tutto ed il prossimo come sé stesso. Perché soltanto da ciò possono entrare in contatto con Gesù Cristo, senza il Quale è impossibile per le anime entrare nel Regno di Luce. Le anime che errano nel crepuscolo, non hanno ancora nessun contatto con Gesù Cristo, non hanno ancora trovato la Redenzione, per il qual scopo dimoravano sulla Terra, ma questa la devono trovare ancora assolutamente nell'aldilà, se non vogliono sprofondare nell'abisso. Delle anime che camminano nel crepuscolo, non sono ancora state spinte nell'abisso, hanno ancora facilmente la possibilità di trovare la via nel Regno di Luce, perché dopo una lunga desolazione vengono sempre di nuovo orientati da degli esseri di Luce, che però non si mostrano come tali sulla giusta via che conduce a Gesù Cristo. Ed affinché seguano questi esseri di Luce, affinché depongano la loro resistenza, è necessaria molta intercessione, che voi non dovete rifiutare alle anime. Loro ve ne saranno eternamente grate, quando con il vostro amore impedito il precipizio nell'abisso, quando aiutate loro, che trovano fuori dalla luce crepuscolare nel Regno di Luce, perché con l'amorevole intercessione le preservate da una retrocessione, le loro anime si ammorbidiscono e diventano più malleabili, ed anche loro troveranno la Redenzione mediante Gesù Cristo, il Quale Solo perdona tutti coloro che pensano ed invocano solo a Lui.

Amen

Esseri dell'oscurità – Nuova relegazione

B.D. No. 5156

22. giugno 1951

Un totale fallimento dell'uomo sulla Terra è quando decede senza alcuna fede, quando il suo cuore non ha fatto sorgere nessun amore per i prossimi, quando il suo pensare ed agire contraddice totalmente i Comandamenti divini ed in lui non v'è nessuno sforzo spirituale, perché non poteva credere nella continuazione della vita dopo la morte. Per queste anime è estremamente difficile, di risalire nel Regno dell'aldilà, perché l'assenza d'amore sulla Terra non porta a loro nemmeno un amorevole pensiero, mediante il quale otterrebbe un apporto di una debole forza. La miscredenza e tutto il suo cammino di vita ha per conseguenza un trasferimento nell'oscurità più profonda, dove l'anima sosta ora totalmente inattiva e senza forza in uno stato che diventa per lei un tormento, perché non perde la consapevolezza dell'io e percepisce anche l'oscurità. Ma non ha la forza di sfuggire a questo stato, è assolutamente senza volontà e si inalbera soltanto come sensazione contro il suo destino, senza riflettere su che cosa abbia magari causato questo stato. Soltanto i suoi pensieri possono produrre un cambiamento, perché questi pensieri corrispondono alla sua volontà e possono essere desiderosi d'aiuto oppure anche tremante di ira, e rispettivamente le si avvicineranno anche degli esseri, che lei attira a sé mediante l'orientamento della sua volontà. Non è nemmeno sola, ma sempre insieme a degli esseri simili, cosa che porta comprensibilmente all'indurimento di ciò che deve essere combattuto. Perché proprio i peccati ed errori si manifestano e stimolano le altre anime al contraccambio, cosa che significa sempre una profonda caduta, e soltanto dopo un tempo infinitamente lungo c'è la speranza in un cambiamento di sentimento, ma la risalita sarà sempre più difficile, più l'essere rimane nella resistenza. Sempre di nuovo l'Amore commiserevole di Dio si avvicina all'essere e fornisce piccoli mezzi d'aiuto, ma sempre senza costrizione della volontà, per cui sovente però l'aiuto viene rifiutato. Ciononostante nessun'anima è definitivamente perduta, ed anche se passa un tempo infinitamente lungo, alla fine si modifica. Lei può anche perdersi nell'abisso più profondo, ma anche allora esiste per lei una speranza di redenzione, soltanto per un'altra via, per la via della Nuova Rilegazione nella solida materia, affinché lo sviluppo verso l'Alto possa una volta di nuovo prendere il suo inizio ed all'essere viene offerta un'occasione, di raggiungere lo stadio della

libera volontà, quando può di nuovo assolvere la sua decisione di volontà. Perché Dio non lascia mai nulla di perduto in eterno, soltanto l'essere stesso può allungare all'infinito il tempo, finché ritorna volontariamente da Dio, finché nella fede in Dio osserva i Suoi Comandamenti, finché entra nella Volontà di Dio attraverso una vita d'amore e così si libera da ogni legame.

Amen

La sorte di anime caparbie nell'aldilà - Insegnamenti di amici spirituali - Partecipazione delle anime alle scritture

B.D. No. 0680
23. novembre 1938

Le anime di coloro, che hanno lasciato la valle terrena senza aver stabilito un legame con il Padre celeste, sono in una grave miseria. Non sanno cosa fare e si tormentano con auto accuse e cattivi pensieri. Si ribellano contro il loro destino e non vogliono ammettere a sé stesse, che è per la loro propria colpa che si trovano in questo triste stato. Più l'anima si arrende nel suo stato di sofferenza, prima giunge la possibilità della liberazione da questa, perché gli esseri spirituali percepiscono il minimo buon moto e cercano ora di portare all'anima un alleggerimento, mentre le danno le necessarie indicazioni per il miglioramento della loro situazione. E di nuovo dipende soltanto dalla buona volontà dell'anima sofferente, di approfittare di questi ammonimenti ed indicazioni. Ma dove la propria volontà è troppo forte, anche gli sforzi di questi amici spirituali volenterosi d'amore e d'aiuto saranno inutili, e l'anima ricade nel suo vecchio stato opprimente e per lungo tempo non può liberarsene, dato che combatte ancora contro ogni nobile bene, che nella sua caparbieta non riconosce come tale. Chi sosta nella notte più oscura, potrà comprendere in qualche maniera la sorte di queste povere anime, paura ed orrore li angoscia, e l'animo si oscura fino all'insopportabile. Cercano la Luce e non la possono trovare. La vicinanza della Terra li tiene stretti, e si soffermano prevalentemente là, dove soggiornavano nella vita terrena. Perché da lì sperano che arrivi il primo aiuto, dove vivono coloro, che erano loro vicini, perché sovente sono anche ancora senza conoscenza di aver già lasciato da tempo la Terra. Sono soltanto amareggiate, che tutti i loro sforzi sono senza esito e gli uomini non badano alla loro miseria, e soltanto dopo lungo tempo riconoscono l'impossibilità di realizzare il loro desiderio. E chi ora trae da questa conoscenza la giusta utilità, chi entra in sé e prende la ferma premessa, di fare di tutto per essere liberato da questo stato infelice, imparerà presto a conoscere i mezzi e le vie, mediante gli insegnamenti di amici spirituali nell'aldilà oppure anche tramite la partecipazione agli insegnamenti, che vengono offerti dall'aldilà ai figli terreni, che sono credenti e di buona volontà. Se l'anima ha scoperto un tale collegamento, allora non è più possibile allontanarla dalla vicinanza di tali figli terreni, accoglie con vera fame ardente tutti gli insegnamenti ed ora è grata per l'indicazione, che sfrutta in ogni modo. E così sono veramente delle ore ricche di benedizione per innumerevoli anime nell'aldilà, quando ti dedichi al tuo lavoro spirituale. Perché senza il tuo aiuto loro soffrono indicibilmente, e la via per la Luce è per loro molto più difficile da raggiungere, ma così possono in breve tempo recuperare infinitamente tanto di ciò che hanno mancato di fare nella vita terrena per propria colpa, e perciò diventano sempre più sapienti e seguono tutti gli ammonimenti nel modo più fervente, più vengono a conoscenza, che loro stesse hanno nella mano la possibilità di rendere il loro stato più sopportabile e più tardi al farne uno stato estremamente felice. E così anche loro badano sempre solo a sfruttare tutti gli insegnamenti, che vengono loro trasmessi dall'aldilà, e la loro preoccupazione è ugualmente diretta al loro stato interiore dell'anima ed alla loro volontà, che può portare anche alla liberazione dalle loro sofferenze e tormenti.

Amen

I tormenti delle anime nude – Cerimonie sulla Terra

B.D. No. 1048
11. agosto 1939

Nell'ora della morte l'anima è in estrema oppressione, se riconosce l'andata a vuoto della sua vita, e quest'ora è allora per lei una terribile lotta. Passa dalla porta dell'Eternità povera ed abbandonata, in uno stato, che è compassionevole, perché pensa alla sua vita sbagliata e non può dichiararsi libera da colpa. Ed in questa miseria è sovente doloroso ciò che si offre all'occhio

spirituale di tali anime, se sulla Terra vengono insolitamente onorate e festeggiate e ciononostante questi festeggiamenti non possono essere messi in collegamento con l'esistenza estremamente misera nell'aldilà. Tutta la grandiosità sulla Terra è per queste anime un invincibile dolore, dato che è stato in certo qual modo motivo del loro tendere mondano e quindi causa della loro attuale situazione. Ed ora quest'anima cammina nella nudità e nell'estrema penuria, e tutti i festeggiamenti sulla Terra che hanno avuto luogo per lei, non le possono dare il minimo sollievo. Riempiono l'anima d'ira, e le auto accuse sono così terribili, che erra in uno stato tormentoso. Soltanto un pensiero inviatole con amore è in grado di portarle lenimento, e così l'anima può sperare soltanto in un sollievo, se lascia indietro sulla Terra degli uomini che erano legati con lei in vero amore. Ogni opera d'amore per quanto piccola, che una volta ha compiuto sulla Terra, è per lei un beneficio, dato che ora si trova in tutta la nudità, e se una persona sulla Terra la pensa in modo amorevole, le dà questa forza, e nel suo abbandono cerca una via che le può portare aiuto nella sua terribile situazione. Ma più vuota era la sua vita terrena in opere d'amore, più difficile troverà la via verso la Luce.

Amen

Lo stato delle anime che nell'aldilà sono ancora attaccate alla materia

B.D. No. 1617
17. settembre 1940

Tutto il terreno trova la sua conclusione con la morte corporea dell'uomo. Non esiste niente che l'uomo possa portare nell'aldilà. Soltanto ciò che desiderano i suoi pensieri, lo troverà di là, e se questi pensieri sono ancora molto legati alla materia, ai beni terreni, allora la sua fantasia le fa giochi di prestigio di questi beni anche nell'aldilà, relativi alla sua brama, ma questi non saranno più afferrabili in modo terreno. Quindi l'uomo vive poi al di fuori dalla Terra, ma all'interno di ciò che egli stesso si costruisce nel suo mondo dei pensieri. E così l'uomo che non riesce ancora a separarsi del tutto dalla materia, intraprende la stessa lotta contro questa come sulla Terra; non può entrare prima nel Regno dello Spirito, finché non ha superato le sue brame e se ne sia liberato. Così la vita terrena può bensì essere terminata, ma non il suo stato terreno, per quanto viene percepito dall'essere stesso. Questo è uno stato deplorabile, uno stato di brame inesaudite, di desideri tormentosi e costante delusione, uno stato di costante insoddisfazione e auto accuse d'afflizione, oppure, cosa ancora peggiore, uno sprofondare apatico nell'oscurità più profonda, dove l'essere è irraggiungibile per ogni prestazione d'aiuto ed insegnamento e non può produrre nessuna volontà, di migliorare la sua situazione. Quello che ha lasciato sulla Terra, l'anima ora cerca sempre di ottenerlo, , si intrattiene prevalentemente là dove viveva sulla Terra, e vede e segue tutto ciò che succede. E questo è un tempo trascorso inutilmente, che non le apporta nessun cambiamento della situazione e nemmeno un cambiamento del suo pensare. Soltanto dopo un tempo indicibilmente lungo riconosce il suo stato degno di compassione, riconosce che non ha più nessun collegamento con la Terra, e vede l'assenza di speranza dei suoi sforzi, di conquistare dei beni oppure di trattenerli. A questo riconoscere segue un tempo della più profonda disperazione, che dura così a lungo, finché l'essere cede alla spinta di anime pronte ad aiutare e si decide all'attività, che lo libera dal suo terribile stato. Ora la via per lo sviluppo verso l'Alto può essere attraversata incredibilmente veloce, una volta che l'essere l'ha riconosciuto. Allora cerca, grazie alla sua volontà, che chiama sempre ancora sua propria, di sfuggire allo stato d'oscurità, ed un tale desiderio viene sostenuto al massimo. Ora si staccherà volontariamente da ogni desiderio che aveva per i beni terreni, non desidererà più nient'altro che Luce e Libertà, ed il suo proprio stato tormentoso lo fa diventare sensibile per la sorte di altre anime non liberate. Ed ora l'amore comincia a diventare attivo in lui, mentre ora rivolge il suo aiuto agli esseri, che sono avvolti ancora da profonda oscurità. Ed ora l'essere si libera mediante l'amore, che è rivolto ai suoi compagni di sofferenza, e segue volontariamente la guida di esseri di Luce, mentre si fa istruire da questi ed a sua volta spiega agli esseri, ai quali con ciò può portare aiuto. L'essere diventa libero soltanto quando ha ucciso, cioè superato ogni desiderio per la materia. Se all'essere riesce questo ancora sulla Terra, allora può entrare nell'aldilà leggero, ed il suo stato gli apporterà Luce e Sapere, ma indescribibilmente faticosa è la via verso l'Alto per le anime che sono ancora incatenate ai beni di questo mondo, perché se non hanno superato questa tendenza prima, non può entrare nelle sfere di

Luce e deve perciò prendere su di sé dei tormenti per dei tempi infiniti, finché non riconosce finalmente l'errore per poi lavorare su di sé senza riserva e recuperare ciò che ha mancato di fare sulla Terra, di dare amore, per liberare mediante l'amore, sé stesso ed i suoi simili.

Amen

La sorte nell'aldilà delle anime cadute – La tentazione

B.D. No. 1738

14. dicembre 1940

Il potere del male è portentoso, e malgrado ciò non può ottenere niente in un uomo che tende coscientemente verso Dio, perché questo oppone, mediante la sua volontà rivolta a Dio, a quel cattivo potere una resistenza, che fa diventare impotente l'avversario, perché contro una tale volontà il suo potere si frantuma. Sarà comunque sempre esposto da tutte le parti ad attacchi, perché l'avversario spera in un momento debole, in cui ottiene di nuovo la supremazia; ma così pure sono pronti alla protezione degli esseri buoni e fortificano l'uomo, se minaccia di diventare debole. E così la lotta per le anime è costante e perciò anche la vita terrena una costante lotta, perché l'uomo percepisce questa lotta per la sua anima, e viene coinvolto e può decidere la lotta tramite la sua volontà. Ma per chi si dà senza lotta alle forze maligne, la sua vita è giocata. Perché l'avversario lo rende suo servo senza pietà, concedendogli apparentemente dei vantaggi terreni, ma soltanto per portarlo nel suo potere. La sorte nell'aldilà di un'anima caduta però è indescrivibile. Un tale essere unisce in sé tutti i vizi e cerca di causare del danno ovunque può. E' senza amore e pensa soltanto a sé, vuole dominare e impiega i mezzi più crudeli, per ottenere il potere su altre anime. Si trova in un ambiente il più oscuro ma sapendo comunque, che il suo stato non è invidiabile, e questo amareggia l'anima ancora di più e rinforza il suo rifiuto verso Dio, il Cui Potere Lo sente, ma non Lo vuole riconoscere. Perché l'anima ha nell'aldilà ancora la stessa predisposizione d'animo verso Dio come aveva sulla Terra, non vuole piegarsi umilmente, ma avere ragione in tutte le cose; vuole valere qualcosa e sottomettere tutto ciò che le capita vicino. Ed una tale aspirazione non può condurre alla salvezza. Ma è comprensibile, che tali anime opprimano fortemente gli uomini che hanno delle mete superiori, esse non temono nessun mezzo per distrarre questi dallo sforzo spirituale, e che per questo opprimono sempre e costantemente l'uomo, che gli mettono sulla via delle avversità, per farlo vacillare nella sua fede e nella sua ferma confidenza sull'Aiuto di Dio. Gli uomini sono esposti a gravi prove, nelle quali devono affermare la loro volontà, che la rivolgono comunque a Dio e che LO desiderano. E proprio ad un figlio terreno che tende verso l'Alto che questi poteri cattivi stanno di fronte con animosità, dato che riconoscono in lui un avversario che vuole togliere loro molte anime. Cercano di distoglierlo dal suo sforzo, vogliono renderlo svogliato, e gli offrono dei godimenti terreni, nei quali deve dimenticare il suo proprio compito, il tendere spirituale. E l'uomo deve sempre di nuovo combattere e sottomettere la sua volontà a Dio, deve sempre chiedere a Dio Forza e Grazia, deve invocare Gesù Cristo per protezione contro ogni male e affidarsi a tutte le buone Forze spirituali, allora la lotta delle forze maligne è senza successo, e le tentazioni diventeranno sempre più deboli, più intimamente l'uomo si rivolge a Dio, perché ora Dio gli fa giungere la Forza in tutta la Pienezza, affinché resista fermamente a tutti gli attacchi.

Amen

Il suicidio – La sorte nell'aldilà

B.D. No. 1951

13. giugno 1941

La via della carne deve essere portata a termine, cioè, ogni essere deve anche vivere l'incorporazione come uomo. Non può abbreviare anzitempo il cammino terreno oppure interromperlo mediante la sua volontà. Ma nello stadio della libera volontà, come uomo, può usare la sua libera volontà e perciò terminare arbitrariamente la sua vita terrena come uomo, senza che venga ostacolato. Le conseguenze di un tale intervento nella Volontà divina però sono orribili. Un tale uomo è ancora immaturo, cioè, gli manca la conoscenza, altrimenti non farebbe questo passo, che deruba lui stesso di una grande Grazia, di poter lavorare ancora sul suo essere, finché Dio Stesso termina la sua

vita. La conoscenza della sua azione infelice gli viene però nell'aldilà, ed il suo pentimento è indescrivibile. Quando la vita viene terminata tramite la Volontà di Dio, anche se l'uomo è ancora giovane e non maturo per l'Eternità, allora Dio riconosce la necessità di ciò, ed il termine della vita terrena è un Atto di Grazia, per evitare un pericolo per l'anima oppure per dare a quest'anima una possibilità nell'aldilà, che aumenta in breve tempo lo stato della sua maturità. Il terminare violentemente la vita però è una grande retrocessione nel rapporto spirituale; perché all'improvviso l'essere è senza forza per lavorare su di sé, e dipende dalla grazia degli esseri di Luce oppure degli uomini, cioè se questi l'assistono, essa rimane sullo stesso gradino di imperfezione in eterno. All'anima deve venire solo nell'aldilà la conoscenza, che fa scaturire uno stato di pentimento che è indescrivibile. Se ora l'anima è volenterosa, allora utilizza ogni occasione, per essere attiva nel servizio, ma la sua lotta è indescrivibilmente difficile. Lei deve continuare a portare ugualmente la sofferenza terrena a cui voleva sfuggire, anche nell'aldilà; ciò che ha gettato via le è ancora invariabilmente attaccato e la tormenta in modo indescrivibile. Ma Dio non è nemmeno senza Misericordia nei confronti di una tale anima, che ha disdegnata la Sua Volontà, se l'anima non è del tutto incaparbita. Dopo un tempo che sembra all'anima infinitamente lungo viene posta anche nell'aldilà davanti a dei compiti, il cui adempimento le procura un alleggerimento della sua situazione. Ed ora deve di nuovo far diventare attiva la sua volontà. Se è pronta a rivolgere il suo aiuto a delle anime sofferenti nell'aldilà, allora riconosce anche presto un notevole miglioramento della sua situazione. Ma questo può essere a volte soltanto dopo il tempo della sua vera vita terrena stabilita da Dio, in modo che non ha abbreviato arbitrariamente questo cammino terreno e nel suo stato di sofferenza, che le sembrava insopportabile sulla Terra, deve stare ancora nell'aldilà finché Dio abbia Misericordia dell'anima. E' stato dunque il suo intervento nella Volontà divina totalmente inutile, l'ha derubato della Grazia della maturazione sulla Terra, ma non ha terminato per nulla i tormenti dell'esistenza terrena, e perciò queste anime sono da compiangere, perché prima che siano liberate, passa molto tempo, e la consapevolezza, di aver rigettato la Grazia di Dio, è così tormentosa per l'anima, che sosta nell'aldilà in uno stato commiserevole. Tali anime hanno bisogno della preghiera degli uomini in modo particolare. Soltanto l'amore degli uomini sulla Terra può mitigare i loro tormenti e trasmettere loro la Forza, di migliorare la loro sorte mediante la loro volontà, mentre l'anima nell'aldilà è volenterosa al servizio e per questo dopo un tempo che pare infinitamente lungo, può migliorare il suo soggiorno senza Luce, che è comprensibilmente la sua sorte, finché l'Amore e la Grazia di Dio la libera da questa.

Amen

La sorte del morto spirituale nell'aldilà

B.D. No. 3167

23. giugno 1944

Essere morto spiritualmente è la sorte più orrenda, sia sulla Terra che anche nell'aldilà. Sulla Terra l'uomo non sente questa sorte, finché si tiene senza danno alle gioie del mondo, cioè se dimentica su queste la sua anima e quindi non si rende conto dello stato senza vita di questa. Perché di ciò è colpita soltanto la sua anima, mentre il corpo si crea dei godimenti terreni finché vive, e non sente l'inattività dell'anima, la sua assenza di forza. Soltanto quando l'anima entra nel Regno dell'aldilà, quando ha depresso l'involucro corporeo, si rende conto della sua assenza di forza e con questa l'orrenda sorte, che ora deve prendere su di sé, perché non ha utilizzata la vita terrena per risvegliare in sé lo spirito alla vita. Ora le è stata tolta l'occasione, non può più essere attiva con la propria forza, ma si trova in uno stato di totale impotenza, dal quale non può liberare sé stessa. Le manca ogni sapere, è avvolta in totale oscurità, il suo ambiente è buio come lo stato della sua anima, e perciò è anche del tutto incapace di agire nell'amore, perché questo richiede sapere ed il sapere è Luce. Queste anime vengono curate anche nell'aldilà da esseri di Luce, ma dato che già sulla Terra hanno rifiutato tutto ciò che indicava al Regno spirituale, allora non sono nemmeno aperte alle rappresentazioni di questi esseri di Luce e sovente rimangono nella più grande indigenza, in uno stato commiserevole, per delle Eternità nella stessa oscurità. E finché non si vogliono attivare con amore nell'aldilà, anche l'assenza di forza rimarrà, perché l'attività d'amore fa scaturire l'apporto di Forza e l'attività d'amore

però deve di nuovo essere esercitata soltanto nella libera volontà e questa volontà sovente è sprofondata molto in basso attraverso l'influenza dell'avversario di Dio. Sulla Terra all'uomo è a disposizione la forza vitale, in modo che possa risvegliare in ogni momento lo spirito alla vita. Può terminare lo stato di morte in ogni istante, può essere attivo nell'amore, perché per questo è a sua disposizione la forza vitale, Ed appena si attiva amorevolmente, il suo spirito si risveglia alla vita, e questo significa ricevere Luce e Forza. L'uomo spiritualmente morto non sa nulla delle cose del Regno spirituale, non sa nulla dell'Opera ed Agire di Dio, del Suo Amore e Sapienza ed Onnipotenza, non sa nulla del suo stato basso, della sua destinazione futura e della sua caduta da Dio; e questa ignoranza lo rende una creatura spiritualmente inattiva, perché non può agire secondo la sua destinazione, ma è condannato all'inattività, perché lui stesso non se ne libera. L'uomo morto spiritualmente non lascia influire nulla su di sé di ciò che lo circonda, vede soltanto con gli occhi del corpo, e cerca di vivere la sua vita terrena in tutti i modi, trascurando lo spirito che gli è stato dato come accompagnatore, per guidarlo nel modo giusto. E l'uomo alla fine della sua vita può guardare indietro ad una lunga vita terrena goduta e ciononostante il suo spirito è morto, e questa morte è di gran lunga peggiore che ora il decesso del suo corpo, perché la sua anima non muore, attraversa la porta della morte nel Regno dell'aldilà, è cosciente del suo essere e malgrado ciò totalmente senza forza e luce, impotente ad agire ed in un ambiente totalmente oscuro, e percepisce questo in modo insolitamente tormentoso, perché ora desidera lo stato precedente della vita sulla Terra, dove poteva operare ed agire secondo la sua volontà, con tutti i sensi e non le viene nessuna soddisfazione. E' morto ed ha lo stesso la consapevolezza della sua esistenza, è senza forza e sa della fortuna di possedere la forza; è ignorante e perciò non ha nessun mezzo di liberarsi da questo stato, perché nell'aldilà può soltanto ricevere qualcosa come lui stesso dà. L'uomo sulla Terra non può immaginare i tormenti di un'anima spiritualmente morta, perché si trova ancora in mezzo alla forza vitale, che può trarre finché sta sulla Terra, e perché può essere attivo secondo la sua volontà. E già sulla Terra significa una grande sofferenza e tristezza, quando un uomo viene derubato parzialmente di questa forza vitale, che quindi a causa di malattia è incapace di agire e di creare. Questo stato in misura molto più grande è la sorte di coloro che passano spiritualmente morti nel Regno dell'aldilà, che non hanno risvegliato lo spirito in sé alla vita mediante una forza vitale utilizzata giustamente, mediante un agire d'amore, i quali vivevano sulla Terra senza vivere spiritualmente, perché hanno dato troppo valore alla vita terrena e non hanno pensato al loro vero scopo, che consiste nel fatto di formarsi secondo la Volontà di Dio, affinché lo spirito in loro diventi vivo e che possa promuovere il loro sviluppo verso l'Alto.

Amen

La sorte nell'aldilà delle anime senza fede e senza amore

B.D. No. 7461

22. novembre 1959

Le anime che sono decedute da questa Terra prive d'ogni fede e prive d'ogni amore sono nell'aldilà in una condizione orrenda. Ed è un gran numero di loro, perché fino alla morte la maggior parte degli uomini è prigioniera dell'amore di sé stesso e non possono staccarsi dal mondo, perché non a tutti precede un tempo di sofferenza prima del loro decesso, molti vengono richiamati in mezzo al loro creare, in mezzo al mondo ed in un'età, nella quale non pensano ancora per molto tempo alla loro fine. Allora vale la predisposizione, in cui gli uomini si trovano proprio ora e che quasi sempre lasciano riconoscere poco di una preparazione per le loro anime. E così anche la loro fede è quasi sempre superficiale, se in genere si può parlare di una fede. Non pensano alla morte e alla sorte delle loro anime, perché stanno ancora in mezzo al mondo e considerano la vita terrena come scopo a sé stessa. L'amore è per loro appunto un campo estraneo, perché pensano solo a loro stessi oppure a coloro con i quali sono in stretto contatto, dove per natura esiste un sentimento d'amore, che però non può essere valutato come l'amore disinteressato per il prossimo. La sorte di tutti questi è orrenda, quando stanno davanti alla Porta dell'Eternità, perché a loro brilla appena una lucetta, il loro stato è miserevole, perché non hanno da mostrare nessuno dei beni spirituali, che da soli hanno un valore nel Regno dell'aldilà. E le anime che dovevano decedere all'improvviso dalla Terra, non hanno ancora nessun concetto del loro decesso, si credono ancora sulla Terra, soltanto trasferiti in regioni inospitali,

ed ora non riescono più a comprendere il loro destino. Non pensano per nulla che non dimorano più sulla Terra e cercano sempre soltanto di trasferirsi di nuovo in quello stato in cui vivevano nella vita terrena, sovente con assenza di riguardo verso le altre anime, quando sono insieme con coloro che hanno da portare tutte lo stesso destino, perché sono simili, quindi nella stessa predisposizione d'anima, dimorano ugualmente povere e misere nell'oscurità. Errano in un profondo crepuscolo e credono, di camminare attraverso la notte e la nebbia ed attendono il mattino, che deve portare loro di nuovo la Luce, e la notte non vuole finire, perché non possono giungere alla Luce prima che abbiano cambiato mentalità, finché sono entrate in sé ed ora riconoscono anche, che non vivono più sulla Terra ed ora entrano seriamente in giudizio con sé stesse, pensando alla loro vita terrena che non hanno utilizzata nel modo giusto. Se queste anime giungono loro stesse ancora a questa conoscenza, allora è un Atto di Grazia di Dio, il Quale vuole aiutare coloro che cambiano lentamente la loro volontà e riflettono su sé stesse. Allora a tali anime vengono anche degli esseri sulla via, che aiutano loro a proseguire verso l'Alto, se l'anima è volenterosa. Ma la miseria è grande prima che l'anima esegua in sé questo cambiamento di volontà, e lo stato di miseria è molto maggiore fra le anime decedute dello stato di felicità e di Beatitudine, perché solo pochi uomini sulla Terra tendono alla maturazione delle loro anime con vera serietà di vita, perché solo pochi uomini vivono coscientemente la loro esistenza in quanto si sforzano per condurre una vita nell'amore. La volontà di poter una volta entrare nel Regno di Luce, dà all'anima già molta Forza, in modo che raggiungerà anche sicuramente la meta. Se però gli uomini non si danno per nulla a tali pensieri, quando vivono alla giornata senza scrupoli e cercano di soddisfare il loro io corporeo, se non muovono in sé nessun pensiero alla vita della loro anima dopo la morte, entrano anche nel Regno dell'aldilà in uno stato totalmente impreparato. E possono ancora parlare di una grande Grazia, se prima della loro morte vengono visitate da malattie ed i loro pensieri si occupano comunque del loro decesso e da ciò possono essere ancora redente e preparate per l'entrata nel Regno dell'aldilà. La fine è vicina. Per ogni uomo l'ora può arrivare all'improvviso ed a sorpresa e ogni uomo dovrebbe perciò pensare sovente alla fine, non dovrebbe credere con leggerezza che sia ancora in grande lontananza, ma dovrebbe sempre ed in ogni ora confidare nel fatto che dovrà lasciare la Terra in ogni ora e chiedere intimamente a Dio che Egli Si voglia prendere Cura di lui e rendergli possibile l'entrata nel Regno di Luce e Dio gli darà per questo anche la Forza di prepararsi e di svolgere il lavoro sulla sua anima, che è necessario per l'ingresso nel Regno, dove non esiste più né spavento né oscurità, ma solo Luce e Beatitudine, perché Dio non vuole che gli uomini vadano in rovina; ma l'uomo è libero, lui solo determina il suo destino nell'Eternità, lui solo si crea la sua sorte, che attende la sua anima nel Regno spirituale.

Amen

Destino di coloro che rinnegano Dio

B.D. No. 8603

1. settembre 1963

Il più grande trionfo dell'avversario è quando ha tolto un uomo completamente dalla fede in un Dio, il Quale ha fatto sorgere il mondo ed ha creato anche lui stesso. Allora ha ottenuto ciò che voleva, di soppiantare completamente Dio dai pensieri dell'uomo. Allora non deve più temere di perdere. Ma un uomo che rinnega totalmente Dio è anche nella sua vita quasi sempre un uomo senza amore, per questo l'avversario ha influenza su di lui, mentre un uomo che ha ancora in sé una scintilla d'amore può giungere malgrado ciò alla conoscenza che esiste una Potenza essenziale, che determina il suo destino di vita e dalla Quale dipende lui stesso. Il primo però è coinvolto con il mondo con tutti i suoi sensi. Per lui oltre a questo mondo terreno non esiste nulla e lui si ritiene temporaneo e che sia ritornato in un nulla dopo la sua morte del corpo e perciò prende tutto quello che la vita terrena può offrire. Un tale uomo può anche possedere dell'acutezza d'intelletto, viene deviato dall'avversario di Dio, e oserà anche di presentare persino delle affermazioni che devono annullare una fede in un Dio. Egli cerca di spiegare tutte le Creazioni come venuti all'esistenza grazie ad una forza della natura. Ma che questa forza della natura deve essere un Essere che è capace di pensare ed ha una volontà, non lo vuole accettare ed il suo pensare sarà anche falso e confuso finché non accende una piccola Luce con azioni d'amore, su cui gli manca però ogni conoscenza. Egli è quindi ancora completamente nelle

catene dell'avversario. E per questo un rinnegatore di Dio va incontro ad una Nuova Relegazione con grande sicurezza, perché egli fallisce completamente nella sua ultima decisione sulla Terra. E' ancora così contrario a Dio come lo era nella sua caduta da Dio. Egli è seguace dell'avversario ed alla fine deve anche dividerne il destino. Un tale uomo non può nemmeno venire istruito nell'intelletto, perché non vuole credere, ed egli rigetterà anche ogni sapere spirituale come una invenzione e fantasticheria. Voler fornire ora a questi uomini un sapere spirituale sarebbe del tutto inutile, perché l'avversario di Dio è il suo signore e questo non tollererà mai che gli brilli una luce, lo spingerà nell'oscurità sempre più profonda e gli farà scintillare più chiaramente la luce d'abbaglio del mondo in modo che quest'uomo è del tutto incapace di far valere un sapere spirituale. L'avversario ne ha preso totale possesso, e non lo lascerà mai più. Ma nella vita terrena si tratta soltanto del fatto che lo spirito un volta caduto ora nello stadio come uomo riconosca Dio affinché venga tolta da lui la sua colpa primordiale, cosa che è avvenuta unicamente tramite Gesù Cristo, che lui deve riconoscere e confessare come Sua Opera di Salvezza, ed allora riconoscerà anche Dio Stesso il Quale ha compiuto in Gesù l'Opera di Penitenza per la sua colpa primordiale. Ma fintanto che l'uomo passa attraverso la vita terrena completamente senza fede, rimane caricato della sua colpa e non può mai più entrare nel Regno spirituale, ma egli deve ripercorrere il percorso di sviluppo attraverso le Creazioni della Terra ancora una volta, in orribile sofferenza, di nuovo attraverso tempi infiniti. Perché nemmeno il Regno dell'aldilà riuscirà a convertire un rinnegatore di Dio e di non stimolarlo al compito della sua resistenza contro Dio, perché egli si chiude a tutti gli insegnamenti anche sulla Terra e contro la sua volontà non può essere accesa una luce in lui. Ma se un uomo sulla Terra che suppone di non poter credere, anche se avesse la seria intenzione di venire a sapere anche su questo la Verità che esista un Dio e Creatore essenziale, allora gli sforzi avrebbero davvero successo, allora egli rifletterebbe sempre di nuovo su questo e giungerebbe anche sulla via dell'intelletto ad un altro risultato, perché esistono abbastanza conferme nella Creazione che potrebbero farlo arrivare ad un altro pensare. Deve esistere solamente la volontà di venire a sapere la Verità. Ma questa volontà manca agli uomini che si trovano nel potere dell'avversario e perciò camminano attraverso la vita terrena in totale oscurità spirituale. Ma anche a tali uomini si avvicinano sempre di nuovo delle Grazie, sempre di nuovo vengono dati loro dei piccoli aiuti, perché l'Amore di Dio insegue anche tali uomini e cerca di conquistarli per Sé. Egli porge loro sempre di nuovo la Sua Mano che loro hanno solo bisogno di afferrare ed allora si possono anche liberare dal potere dell'avversario. Ma mai la volontà di costui ne viene costretta, e perciò l'uomo stesso determina il suo futuro destino, ed egli deve di nuovo fare il cammino nello stato legato sulla Terra come corrisponde alla Legge dell'eterno Ordine.

Amen

Delle scintille di Luce attirano le anime fuori dall'oscurità

B.D. No. 9018

18. luglio 1965

Anche alle anime nell'oscurità va il Mio Amore, e cerco continuamente di agire su queste, di mitigare i loro pensieri e rivolgerli sempre di nuovo a Me, perché anche nell'abisso a volte brilla la Croce, ma viene percepita soltanto da coloro, i cui sensi sono già addolciti, che si trovano nella letargia dello spirito, che quindi si sentono anche toccati dalla Croce di Cristo, questo però soltanto fino al punto da non costringerli a prendere posizione. Soltanto per loro la Croce sarà un Segno di Cui si ricordano, e secondo l'impressione di questo il loro stato può cambiare. Appena un'anima arriva in questo stato letargico, esiste anche per lei la speranza, che si ricordi definitivamente e che voglia lasciare il luogo che era da lungo tempo il suo soggiorno, che abbia nostalgia di un cambiamento, di un raggio di Luce che possa spezzare il buio. Ed allora viene anche sempre di nuovo irradiata da scintille di Luce, lei sente queste scintille di Luce come un invito a seguirle, e così giunge lentamente in Alto, arriva in una cerchia di anime che cercano, che seguono tutte la Luce, dove questa viene anche apportata a loro. Vengono stimolate a prestazioni d'aiuto e non le rifiutano, perché a loro viene finalmente assegnato un lavoro, che svolgono volentieri. Ma ora attraverso questa prestazione d'aiuto sentono anche loro stesse un aiuto, sentono la Forza dell'Amore, che a loro volta rivolgono a coloro che cercano aiuto, e contemporaneamente ricevono loro anche istruzioni, per cui anche loro stesse

possono sentire quella sensazione, e quindi vengono stimulate a costanti prestazioni d'aiuto, per trovare da questo un proprio aiuto nella loro miseria. E sono ben i meno che ritornano nel loro vecchio ambiente perché non hanno ancora la seria volontà, di giungere dall'abisso in Alto. Ma se una volta per una tale anima la Croce è diventata visibile, allora non sarà difficile di indicarle anche il Suo significato, che possono fare su queste anime sia gli esseri di Luce, che sono tra di loro non riconosciuti, che anche gli uomini mediante la predica del Vangelo e vengono anche ascoltati da queste, perché la loro resistenza è spezzata, possono soltanto risprofondare nella vecchia letargia, ma per risollevarsi sempre di nuovo quando si tratta di prestare aiuto a coloro che stanno peggio e come dunque tutte queste anime aiutano sé stesse, quando la volontà è pronta per aiutare. E' sempre soltanto difficile l'inizio a smuovere le anime, che non rivolgano i pensieri soltanto a sé stesse, che vengano stimulate di mettere mano loro stesse, ma quando questo è stato ottenuto, allora ogni anima sale inesorabilmente in Alto, perché con l'Aiuto preso da Me aumenta anche la loro forza, ed allora non può fare altro che voler aiutare. E così soltanto lo staccare dall'abisso è il lavoro più difficile, che però ogni intercessione per tali anime sostiene fortemente, in modo che sempre più anime si calmino, che il loro stato non è più un'eterna lotta, che l'anima si separa dal suo ambiente e lentamente si ricorda di sé stessa. Perché nessun uomo sulla Terra presta inutilmente l'intercessione per queste anime. E le anime si accorgono anche che da una parte viene prestato loro aiuto, e non si difendono contro questo, e così si stacca sempre di più dal suo ambiente, finché poi segue le scintille di Luce che la guidano fuori. Solo raramente un'anima torna indietro, e questo soltanto, quando non è pronta per nessuna prestazione d'aiuto, che perciò non sente nemmeno la Forza che lei stessa riceverebbe. Allora ci vuole molto tempo, finché cambia lo stesso la sua volontà e fa di nuovo il tentativo, di salire dall'abisso. Queste anime non vengono abbandonate in nessun modo, soltanto loro allungano da sé stesse il loro soggiorno nell'abisso attraverso la loro resistenza, che però può essere spezzata appunto mediante l'intercessione d'amore. E se ogni uomo si ricordasse nell'amore soltanto di uno di tali infelici spiriti, tutti sarebbero già liberati, perché l'amore è la forza più vigorosa, a cui nessun essere può resistere per sempre. Ma quanti uomini sulla Terra pensano, di dare la loro intercessione anche per coloro che sono infelici nel vero senso della parola, che possono quindi essere salvati soltanto mediante l'amore? Ma anche degli esseri di Luce scendono sempre di nuovo e presentano loro la loro situazione, invitandoli a seguirli, perché ovunque esistono dei luoghi, dove può essere dato loro aiuto, se soltanto l'essere ha rinunciato una volta alla resistenza. Perché la Mia costante preoccupazione è per quelle anime, affinché non vengano di nuovo rilette nella materia. E proprio per questo inizia prima della fine di un periodo di Salvezza un grande lavoro di Salvezza, ne sia sulla Terra, come anche nel Regno dell'aldilà, per aiutare tante anime quanto sia possibile far salire dall'abisso, affinché non debbano ancora una volta fare il percorso sulla Terra, ed ogni anima, che ha in sé solamente la più piccola scintilla d'amore, verrà salvata.

Amen

Irradiazione d'amore – La lotta di esseri di Luce per le anime

B.D. No. 2119

17. ottobre 1941

L'Onnipotenza dell'Amore divino afferra tutto ciò che è proceduto da Lui e non lo lascia mai più cadere del tutto. E così tutto il Luminoso, che è irradiato dall'Amore di Dio, si rivolgerà sempre e costantemente a ciò che si ribella ancora, di accogliere la divina Irradiazione d'Amore; perché senza la sua volontà la Forza dell'Amore non può agire. Dio E' sempre volenteroso a dare, ma non sempre volenteroso d'accogliere ciò che è proceduto da Lui. E quindi prima deve essere stimolata la volontà di ricevere nell'essere, e questa è l'attività degli esseri di Luce, che non si stancano mai di svolgere il lavoro in amore e pazienza per portare agli esseri nell'oscurità l'Amore divino. Gli esseri dell'oscurità non sanno della Luce e lo stato felice di coloro che soggiornano nel Regno di Luce. E dato che non ne sanno nulla, non tendono nemmeno verso l'Alto. Se a loro viene comunicato il sapere di questa, allora la rifiutano, perché non possono ancora credere, perché il loro stato attuale è ancora così sconcertante, che un Regno di Luce per loro è totalmente inimmaginabile. E ciononostante gli esseri di Luce cercano sempre di nuovo di stimolarli, di creare un cambiamento nel loro stato. Presentano loro le

possibilità di giungere in un ambiente più luminoso, e cercano di influenzare gli esseri a tendere verso questo. L'Amore divino vuole irradiare tutto e lotta costantemente per le anime nell'oscurità, per spezzare la loro resistenza, e tali esseri devono venire spinti attraverso situazioni tormentose in uno stato, che fa diventare attiva la loro volontà a sfuggirne, se non danno ascolto alle rappresentazioni degli esseri di Luce. La minima manifestazione di volontà attira gli esseri di Luce, che non possono comunque venire a contatto nella loro pienezza di Luce con gli esseri oscuri e perciò si avvicinano a loro in un involucro. Appena le anime sono volenterose, percepiscono anche in modo piacevole la vicinanza degli esseri di Luce, ed allora anche l'influenza di questi è più forte ed i loro sforzi hanno successo. Ora gli esseri di Luce spronano le anime ad un'attività d'amore. Le istruiscono in un modo a loro adeguato e danno loro dei consigli, come possono sfuggire all'oscuro soggiorno, poi le lasciano di nuovo nella loro solitudine, affinché ciò che hanno sentito possa agire in loro, e secondo la volontà l'essere comunicherà ciò che ha sentito ad altri esseri e comincia l'agire d'amore che è liberare e rende l'essere anche ricettivo per Le Correnti d'Amore, che ora affluiscono continuamente. Perché se una volta è diventata attiva la volontà verso la Luce, allora anche la volontà d'aiutare diventa in loro più forte. Non tengono il loro sapere per sé, perché li commuove profondamente. E così l'Irradiazione d'Amore agisce su di loro, ricevono dagli esseri di Luce l'amore e lo danno ad altre anime che sono in miseria come loro. Ed appena un Raggio d'Amore divino ha trovato la volontà di ricezione, s'accende e cresce fino ad una fiamma. L'amore vivifica, cioè spinge all'attività. Ora l'essere sarà attivo, non starà più senza forza ed inattivo, ma cercherà dove può trovare delle anime che si trovano in miseria e sarà alacramente attivo, di mostrare anche a queste la via verso la Luce. Fino nelle più profonde profondità dell'abisso penetra il Raggio di Luce dell'Amore divino; soltanto chi se ne oppone, rimane intoccato, benché anche per loro vale ininterrotta la Cura (l'Amore) divina. Perché Tutto è nato dall'Amore, e tutto ciò che si è allontanato da Lui, all'Amore deve ritornare.

Amen

La miseria di anime decedute - L'amore, l'aiuto degli uomini

B.D. No. 5599

11. febbraio 1953

Nessun uomo può commisurare la miseria nella quale si trovano delle anime che hanno lasciato la Terra da miscredenti o debolmente credenti, nessun uomo può farsi un'idea dello stato di disperazione, dal quale senza aiuto non possono uscire, perché sono totalmente senza forza. Nessun uomo sa, di quale grande amore misericordioso hanno bisogno, per sperimentare lenimento nella loro miseria, e quanto poco amore segue loro nell'Eternità, perché gli uomini stessi sono senz'amore e pensano solo poco a coloro che li hanno lasciati. Se voi uomini sapeste, quanto grate sono, se soltanto un pensiero amorevole da parte degli uomini terreni le tocca, allora sapreste, qual beneficio è un tale pensiero d'amore per queste anime; vi sforzereste davvero di aiutarle, se soltanto sapeste che un anima vi è stata vicina in questa miseria. Ma la vostra fede nella continuità della vita è debole, e siete stati anche istruiti male, se credete di non poterla aiutare, anche quando credete, che l'anima continua a vivere nell'aldilà. Voi soltanto potreste dimostrare loro un aiuto fattivo, perché il vostro amore ha immediatamente l'effetto di forza sulle anime, ed il vostro amore può anche risvegliare l'amore in queste anime e portarle fuori all'improvviso dal buio dello spirito in sfere più luminose, da dove può seguire la risalita con sicurezza.

Voi uomini avete un mezzo d'aiuto sicuro per queste anime e non lo impiegate, e coloro che vorrebbero donare loro l'amore, gli esseri di Luce del Regno spirituale, non trovano facilmente accesso alle anime, perché si devono avvicinare con lo stesso involucro che hanno le anime stesse, per non muoverle obbligatoriamente all'accettazione di Luce. Ma alle anime che sono decedute senza fede, è anche mancato l'amore sulla Terra e quindi anche ogni conoscenza. Perciò difficilmente accetteranno ciò che viene loro offerto dagli esseri di Luce, perché nella loro assenza di forza si è indebolita totalmente anche la loro volontà. Questi esseri non possono trasmettere loro la forza dal loro amore, perché questo va contro la Legge dell'Ordine divino.

Ma l'amore degli uomini sulla Terra viene accettato da Dio. E grazie a quest'amore ora può diventare attivo l'Amore misericordioso di Dio. Lui guida alle anime la Forza dalla Sua Fonte inesauribile d'Amore. Egli accetta l'amore dell'intercessione che contribuisce aiutando, dove all'essere manca la Forza. Voi uomini, ricordatevi di queste povere anime e date loro ciò che vi chiedono, se si includono nei vostri pensieri. Badate a queste chiamate di richiesta e donate loro ascolto, mandate loro amore e buoni pensieri, indicate loro Gesù Cristo, al Quale non volevano rivolgersi sulla Terra, chiamate Lui Stesso contemporaneamente e raccomandateGli queste anime. Ma non lasciate che la vostra preghiera sia una preghiera di labbra, perché soltanto l'amore ha un effetto liberatore, che dà forza, e di quest'amore vi pregano tutte le anime che devono languire nell'aldilà.

E voi stessi non sapete, in quale stato i vostri cari se ne sono andati via da voi, e perciò non dovete dimenticare nessuno che vuole annunciarvi mediante dei pensieri sorgenti la sua vicinanza, la sua richiesta. Non dimenticate e non credete, che sono passati. Loro vivono, ma in quale stato?! Non c'è bisogno che vadano perduti, se voi vi impietosite di loro e rivolgete loro la forza liberatrice; voi potete aiutare. Perciò abbiate compassione per tutti gli infedeli, che non soggiornano più sulla Terra e che esistono ancora, perché l'anima è immortale e quindi non può passare. E loro vi ringraziano in eterno.

Amen

La Forza della Parola sulle anime nell'aldilà

B.D. No. 6371

5. ottobre 1955

In quale miseria si trovano le anime nel Regno spirituale, se sulla Terra non sono arrivati alla Luce della conoscenza, voi uomini non ve lo potete immaginare. E' uno stato di sensazione, che causa loro degli indicibili tormenti e che si manifesta secondo il loro modo d'essere, che le anime s'inalberano d'indignazione per via della loro sorte e di Colui Che l'ha messa su di loro, e per questo sprofondano sempre di più e causa loro sempre maggiore miseria, oppure si lasciano andare muti e disperati, che errano e sperano di trovare una via d'uscita e che poi la possono anche trovare, se si lasciano guidare, se un essere offre loro la guida. E' l'oscurità, che tormenta indicibilmente tutte le anime, perché sanno, che cosa significa la Luce, perché non hanno ancora perduto il ricordo della luce nella vita terrena. Ma più un'anima sprofonda, più è ora colma di odio verso la Luce, che le rimane negata, finché alla fine la tormentano persino dei raggi di Luce, quando ne viene toccata ed ora fugge la Luce, che però rivela una caduta così profonda, che per tali anime non può essere fatta abbastanza intercessione, per liberarla. La Luce è tutto nel Regno spirituale, la Luce è beatitudine e la fine di ogni tormento, la Luce è una conferma dell'avvicinamento di Dio, e dove c'è la Luce, là il povere opposto ha perduto. E se ora voi uomini vi tenete presente, che quella Parola che vi affluisce come Irradiazione d'Amore di Dio significa Luce che potete rivolgere a queste anime che si trovano nella miseria, se ci pensate, che attraverso la Parola divina avete la possibilità, di togliere alle anime l'oscurità tormentosa, di accendere loro una Luce, e quindi le potete liberare dai loro tormenti, se ci pensate che voi possedete Luce in abbondanza e che potete lasciare irradiare fuori questa Luce in regioni oscure, dove ogni scintilla di Luce viene vista, come le anime ad ogni raggio di Luce, per quanto possa essere debole, accorrono desiderose, allora non dovete indugiare ad aiutare quelle anime nell'oscurità, e dovete ricordarvi anche in amorevole intercessione di coloro, che sono indurite e giacciono in sfere abissali, e chiamarle mediante la vostra preghiera e la vostra volontà amorevole d'aiutare, se diffondete la Parola divina, se mediante il vostro amore date a Dio Stesso la possibilità, di parlare alle anime tramite la vostra bocca. La Sua Parola ha un effetto incommensurabile di Forza, la Sua Parola può portare allo scioglimento del ghiaccio più duro, la Sua Parola può rendere morbido e cedevole il cuore più incaparbitato, ma non può essere portato alle anime **contro** la loro volontà. Si devono trovare dei mediatori, che vorrebbero prestare aiuto per amore volenteroso a queste anime, che possono loro stessi come portatori di luce ovunque una luce accendere e quindi indicare una via alle anime erranti, che escano dall'oscurità alla Luce. Maggiore è la miseria nel Regno spirituale che sulla Terra, perché sulla Terra gli uomini si attengono a delle luci d'abbaglio e perciò non sentono così l'oscurità, benché l'anima sia già avviluppata nella più profonda oscurità spirituale ed ora entra in questo stato nell'aldilà, dove tutto il terreno decade, dove non vi è null'altro di ciò che l'anima stessa si è

conquistata nella vita terrena in beni spirituali. Allora l'anima non può più aiutare sé stessa, allora dipende dall'aiuto di altri, dalla vostra intercessione e l'aiuto tramite esseri nell'aldilà, che lei stessa però accetta solo una volta che ha sperimentata la forza dell'intercessione. Abbiate misericordia di queste anime e trasmettete loro la Parola divina, che da sola può donare loro Luce e toglierle dalla loro miseria, quando viene guidata a loro con amore.

Amen

Attività salvifica sulle anime

B.D. No. 6390

2. novembre 1955

Voi sentite la Mia Parola, venite costantemente ammoniti a portarla oltre, perché da questa attività dipende indicibilmente molto, perché dandola oltre c'è sempre di nuovo la possibilità, che si raccolgano delle anime dall'aldilà, che ascoltano quello che voi elaborate ad alta voce oppure mentalmente, quando conservate con i vostri prossimi oppure scrivete, oppure il ricevente la legge. Perché c'è sempre del lavoro mentale, e le anime possono seguire questi pensieri e trarne la massima utilità. Non dovete mai lasciare giacere del bene spirituale, dovete sempre lavorare con questo, perché la Mia Parola deve fare effetto, perché il suo effetto è infinito, innumerevoli anime possono trarne Forza. Ma prima deve essere data loro l'occasione, devono poterla ascoltare. Quindi voi stessi la dovete ascoltare oppure leggere, e sempre in pensieri a tutte quelle anime che ne hanno bisogno per riceverne Luce e Forza. Queste si soffermano sempre là dove sperano la Luce, e loro rincorrono ogni raggio di Luce, quando li vedono brillare. Siate una fonte di luce per queste anime, affinché anche loro possano attingere dalla Mia Fonte d'Amore, che ho dischiusa per voi. Sappiate che esistono soltanto pochi uomini, che possono inviare fuori un tale raggio di luce, perché soltanto pochi si occupano spiritualmente e stanno nella Verità, perciò siete sempre circondati da anime affamate di Luce, che non dovete deludere, che aspettano inutilmente presso di voi. Pensate sempre alla loro miseria che voi potete lenire, perché possedete molto dell'acqua viva, che manca a loro. Giornalmente decedono innumerevoli anime dalla Terra ed entrano nel Regno spirituale, e per innumerevoli questo nuovo campo è oscuro, che si sentono infelici nella loro situazione. Ma voi potete irradiare molta luce, e dovete voler apportarla a quelle anime e perciò sempre inviare una chiamata nell'oscurità, dovete loro offrire la Luce, soltanto allora si accorgono di voi e vengono da voi, perché la vostra chiamata le tocca già in modo benevolo. Voi uomini dovete fare ciò che faccio Io Stesso, quello che Mi viene però impedito da queste anime: di offrire loro Forza e Luce, che accettano piuttosto da voi che da Me, perché non Mi conoscono e obbligatoriamente non si possono obbligare all'accettazione. Anche da voi devono venire volontariamente, ma sono ancora talmente con la Terra, che vengono sempre di nuovo tirate in quelle sfere, e se ora lì a loro splende una Luce, loro si spingono verso quella Luce e pretendono chiarezza. Voi potete dare loro ciò che chiedono, perché voi lo possedete in ricca misura, perché Io Stesso vi provvedo costantemente. E non dovete tenere niente per voi stessi, ma sempre soltanto voler distribuire, affinché possa sempre dare di più secondo la Legge dall'Eternità. Pensate sempre a quelle anime che si trovano in un ambiente buio, e lasciate splendere la vostra Luce nella loro zona. Portate loro vicino la Mia Parola, e rendete da ciò possibile, che Io Stesso possa parlare con loro, e voi siete attivi veramente in modo salvifico, voi usate giustamente i Miei Doni di Grazia, siete veri annunciatori del Mio Vangelo, che deve essere guidato non soltanto agli uomini su questa Terra, ma anche a tutte le anime nell'aldilà, che non l'hanno accettato sulla Terra e devono comunque trovare la via verso Me. E' il mondo che voi non vedete, che comunque vi circonda. Sono delle anime indescrivibilmente bisognose, che soffrono fame e sete e per i quali ho dischiusa la Fonte, che le deve rinfrescare e ristorare, che però deve essere cercata anche liberamente. Chiamatele che vengano da voi, quando annunciate la Mia Parola. Allora Io Stesso posso parlare a loro mediante voi, e la Mia Parola agirà come Luce e Forza.

Amen

Tutte le anime nel Regno dell'aldilà inseguono tutti i discorsi spirituali, ogni lavoro spirituale, ogni pensiero spirituale. E' un Opera di Redenzione della massima dimensione, che viene fatto con il vostro aiuto, perché una unica anima divenuta libera vede ora tutto il suo compito nel fatto di cooperare aiutando alla Redenzione delle anime, che languono ancora nell'abisso. Ed ogni anima ha un grande seguito, in parte da legami terreni, in parte tramite anime dello stesso modo di sentire nel loro ambiente, e perciò anche ogni anima salvata trova di nuovo un grande cerchio d'azione, ma ritornerà sempre di nuovo da voi per prendersi nutrimento, che lei può di nuovo distribuire. E voi uomini potete credere, che Mi dimostrate con ciò un servizio, che vi ricompenserò veramente, perché il mezzo più sicuro ed efficace, per strappare le anime all'oscurità, è la Mia Parola, che però non può risuonare loro finché non si rivolgono volontariamente a Me. Ma voi uomini potete formare un ponte tra quel mondo dell'oscurità e Me. E posso, senza agire contro la Legge, esercitare su quelle anime una influenza, se voi Mi lasciate parlare a loro tramite voi. Questo Mio discorso non manca il suo effetto, in particolare sulle anime che languono già da lungo tempo nell'oscurità, che bramano la liberazione e che vedono nella Mia Parola un raggio di Luce che le rende felici. L'oscurità di queste anime è impenetrabile, ma in quest'oscurità scendono delle anime pronte ad aiutare, e loro invitano le anime a seguirle, perché prima ci vuole anche la libera volontà di queste anime, per poter ora offrire loro qualcosa da ascoltare, che le aiuta a salire. Alcune seguono soltanto contro voglia, ma fanno un tentativo di sfuggire alla loro sorte, e soltanto la minima volontà sperimenta una fortificazione, perché conosco ogni moto ed ogni pensiero e ricompenso anche ogni anima di conseguenza. Ma anche nel Regno del crepuscolo soggiornano degli esseri già da tempi infinitamente lunghi, che non possono giungere in regioni più luminose, perché non invocano l'Eterna Luce, perché non conoscono o non riconoscono Gesù Cristo e lo stato oscurato del loro spirito non li fa arrivare a pensieri luminosi. Anche là risuonano chiamate di richiamo, l'invito a raccogliersi, quando da voi risuona la Mia Parola. Loro vi circondano in grandi schiere, prima seguendo con indifferenza il vostro lavoro, finché cominciano a diventare attenti all'irradiazione di luce che procede da voi, appena avete stabilito il collegamento con Mr e posso parlare a voi. Loro vengono attirati da queste irradiazioni di Luce e presto percepiscono anche il loro beneficio su sé stesse. E se questo è avvenuto una volta, non andranno più via da voi, aspetteranno sempre soltanto finché guizza di nuovo la Luce, ed anche in loro stesse diventa sempre più chiaro, sorgeranno delle domande, che a loro vengono le risposte da guide che si trovano non riconosciute in mezzo a loro, e così si stacca un'anima dopo l'altra dalla sua oscurità oppure dal suo regno di crepuscolo. E delle schiere liberate accolgono ora di nuovo intorno a sé il loro seguito e le guidano tutte nel vostro cerchio. Ed a tutte ora posso parlare senza aver esercitato una costrizione della volontà, perché voi uomini avete offerto nell'amore per questo il vostro aiuto, perché voi credete e fate perciò quello che aiuta tutti alla liberazione, perché voi stessi ascoltate il Mio Discorso ed ora possono partecipare innumerevoli anime. Voi Mi siete diventati in verità dei servi, ed il vostro lavoro è benedetto, dato che si estende anche al Regno spirituale ed ai suoi abitanti, il cui numero non potete misurare. Perché le anime si ritrovano ovunque dove la Mia Parola viene ascoltata o letta, e perciò sarà benedetta anche ogni attività, che è per la diffusione della Mia Parola, che Io Stesso guido a voi dall'Alto. Perché una cosa soltanto è importante, che le Mie creature si colleghino con Me, sia sulla Terra oppure anche nel Regno dell'aldilà, che MI trovino in Gesù Cristo e Mi chiamino ora, affinché le attiri al Mio Cuore e le possa rendere beate in eterno.

Amen

Ogni anima deve trovare Gesù Cristo

B.D. No. 6797

3. aprile 1957

Ogni anima che è stata guidata a Gesù Cristo come il suo Redentore dal peccato e dalla morte, ve lo ringrazia. Perché soltanto Lui può aprirle la porta alla Vita, Egli Solo può introdurla nel Regno di Luce all'eterna Beatitudine. Ma finché lei non Lo ha ancora trovato, erra infelicamente in giro quando è arrivata nel Regno dell'aldilà, si confondono i suoi pensieri, il suo ambiente è senza Luce ed

il suo proprio stato è tormentoso, perché ora le manca dolorosamente la forza vitale, ma sente i tormenti della sua assenza di forza ed il suo stato. Perciò è la più grande Opera d'amore e di misericordia, che potete ancora compiere su un uomo sulla Terra, quando gli fate prendere confidenza con Gesù Cristo, quando gli dite che non può passare oltre a Lui, se non vuole danneggiare sé stesso ed andare incontro ad una sorte infelice dopo la morte del suo corpo.

Lo conoscono tutti gli uomini, con i quali venite a contatto, ma la loro predisposizione d'animo lascia molto a desiderare, loro Lo conoscono, ma non valutano questa conoscenza, hanno bensì sentito di Lui come Redentore del mondo, ma la Sua Opera di Redenzione non è per loro un giusto concetto. Sanno della Sua morte sulla Croce, ma la considerano soltanto puramente terrena e non si rendono quasi conto del Significato spirituale. Non hanno nemmeno il legame interiore con Lui, e perciò non prendono la via verso la Croce, non si sentono peccatori e perciò non chiedono nemmeno perdono per i loro peccati. Non riconoscono in Gesù Cristo l'Eterna Divinità Stessa e perciò non Lo invocano nella piena fede. E perciò rimangono aggravati della colpa e con questa colpa entrano nell'aldilà, senza Luce e senza Forza, perché non sono ancora arrivati alla Vita che soltanto Gesù Cristo può dare loro. Ed allora anche la loro vita terrena era una corsa a vuoto e non ha procurato loro nessun successo, non li ha portati più vicino a Dio, il Quale è passato come l'Uomo Gesù sulla Terra. Queste anime sono infelici, quando giungono nel Regno dell'aldilà, e non saranno nemmeno beati prima, finché non hanno preso la via verso di Lui nell'aldilà. Ma anche nel Regno dell'aldilà sono sovente incorreggibili verso ogni problema di Cristo, e ci vuole molto amore e molta perseveranza di coloro che le vogliono aiutare, siano degli esseri di Luce oppure anche degli uomini sulla Terra che vorrebbero portare l'aiuto alle anime. Ma chi si prende cura con amore di una tale anima, costui riuscirà anche a trasmetterle tanta Luce e Forza, che lei fortifica la sua volontà e ascolta senza resistenza, quando le viene data conoscenza su Gesù Cristo, e che ora non si inalbera più di invocare Lui Stesso per l'Amore e la Misericordia. Lei deve trovarLo nel Regno dell'aldilà, e Gesù Cristo Si fa anche trovare. Egli va incontro ad ogni anima ma soltanto, quando lei ha deposta la sua dura resistenza, quando si guarda intorno inerme e supplica la salvezza. Quando si rende conto della sua debolezza ed ora ascolta attentamente ciò che le viene trasmesso da esseri pronti ad aiutare oppure da uomini sulla Terra. Allora Gesù Cristo Stesso Si spinge nel suo pensare e renderà all'anima davvero facile di credere in Lui.

Ma il primo passo deve essere fatto dall'anima stessa, ed affinché faccia questo primo passo, le deve essere dato l'aiuto da parte di uomini sulla Terra oppure da esseri di Luce nel Regno spirituale mediante amorevole intercessione oppure continui insegnamenti. Deve venire a Gesù Cristo, altrimenti per lei non c'è nessuna Beatitudine. Ma è oltremodo grata a coloro che l'hanno aiutato alla Redenzione. E proprio la grande miseria, che aspetta una tale anima nell'aldilà che non Lo ha ancora trovato, deve indurre voi uomini di menzionare sempre di nuovo la Sua Missione sulla Terra, affinché ancora sulla Terra i prossimi Lo trovino e che non passino senza Luce nel Regno spirituale, affinché Gesù Cristo possa venire loro incontro ed aprire le Porte nel Paradiso, che dapprima siano privati del loro grande peso di peccato, che però soltanto Gesù Cristo può togliere loro e perciò deve essere conosciuto e riconosciuto come Dio e Redentore del mondo.

Amen

La richiesta delle anime sofferenti per la preghiera

B.D. No. 2138

2. novembre 1941

Ricordate le anime che dimorano nell'oscurità ed aiutate loro tramite una preghiera silenziosa. Voi tutti avete delle anime nell'aldilà che necessitano il vostro aiuto e vi pregano appena vi si spingono nella memoria. Voi tutti siete in grado di aiutarle mediante la vostra intercessione. Queste anime sono in una situazione dove non possono aiutare sé stesse, perché a loro manca la Forza e perciò si rivolgono a voi supplicando l'aiuto, affinché vi vogliate prendere cura di loro e diminuiate la loro miseria tramite l'intima preghiera. Voi avete a disposizione questa Forza, potete rivolgere tale Forza a questi esseri infelici, e ve ne pregano istantemente. L'Amore e la Grazia di Dio lasciano sempre aperta una possibilità, dove può essere offerto l'aiuto alle anime sofferenti nell'aldilà, dato che

le anime stesse non sono in grado di liberarsi dalla loro situazione tormentosa. La loro liberazione dipende soltanto di nuovo dall'amore dell'uomo. Più intimamente i pensieri di un uomo seguono un defunto nell'aldilà, più facile gli sarà di liberare l'anima dal suo stato inattivo nell'aldilà, perché ogni pensiero amorevole significa per l'anima l'apporto di Forza, che lei utilizza per l'attività fervente. E perciò l'anima si sofferma prevalentemente là dove sa degli uomini che le sono affezionati, perché da loro si spera l'aiuto dato che soltanto l'amore può offrire loro questo aiuto. Appena un'anima si fa ricordare ad un uomo sulla Terra, è una muta richiesta per la sua intercessione. Ma quante persone ascoltano la sua richiesta? Quanto velocemente gli uomini distolgono di nuovo i loro pensieri, alla vita terrena, e lasciano l'anima che lotta nella sua grande miseria. Ma gli uomini devono contribuire alla salvezza di tutto lo spirituale, devono cercare di immaginarsi pieni di compassione le sofferenze di quelle anime non liberate e non lasciare mai chiedere invano un'anima, perché non può più essere aiutata diversamente se non mediante l'intercessione. Innumerevoli anime si trovano vicino alla Terra e prevalentemente vicino a degli uomini, da cui si aspettano l'aiuto. A loro volta cercano l'occasione, di spingersi nel pensare degli uomini e temono soltanto che costoro non badino a loro e le lasciano inermi nella stessa situazione. Perché un'anima che nell'aldilà langue nell'oscurità spirituale è inerme, quindi le può essere offerto soltanto l'aiuto, quando le viene trasmessa la Luce, quando le viene annunciato il Vangelo divino, perché il sapere di questo significa Luce, il sapere di questo apporta all'anima un alleggerimento, dato che immediatamente darà questo sapere ad altre e quindi serve subito nell'amore. Ma per poter servire nell'amore le anime che soffrono come lei, lei stessa deve possedere del bene spirituale che vuole trasmettere. Ma il suo stato d'oscurità è totalmente inadeguato a dare ad altre anime il bene spirituale, e perciò l'anima chiede la Luce, chiede il sapere, e voi uomini sulla Terra potete trasmetterle questo e strapparle alla sua grande miseria, mentre chiedete a Dio intimamente per la Grazia e la Forza per queste anime sofferenti. E se l'amore del cuore invia una tale preghiera di richiesta in Alto, Dio ascolterà la preghiera e darà pure alle anime nell'aldilà la possibilità di attivarsi amorevolmente, ed ora comincia la risalita spirituale dell'anima, perché le viene guidata la Forza mediante l'amore dell'uomo sulla Terra, e lei utilizza questa Forza secondo la Volontà divina.

Amen

Intercessione per le anime povere

B.D. No. 3454

2. marzo 1945

La notte della morte abbraccia tutte le anime, che nel lasciare la Terra sono lontane da Dio a causa di un cammino di vita disamorevole, mediante la loro appartenenza all'avversario di Dio e quindi sono di volontà totalmente contraria. Queste perdono con la morte corporea la loro forza vitale ed ora sono totalmente prive di forza e luce esposte ai poteri dell'oscurità, che cercano di tirarle sempre più giù nel Regno spirituale, cioè, la loro volontà diventa sempre più servile per il male, e verso il basso può anche sviluppare della forza, perché le giunge dal basso. Ma per far diventare attiva la volontà nella **giusta** direzione, a loro manca la forza. E quindi queste anime sarebbero perdute irrevocabilmente senza salvezza, se degli esseri amorevoli non avessero pietà di loro; degli uomini sulla Terra, che pensano a loro in silenziosa intercessione trasmettendo, mediante una preghiera d'amore rivolta a loro, forza che guida la loro volontà al bene, oppure anche degli esseri di Luce, che vengono sempre di nuovo vicino a queste anime prive di forza e cercano di muoverle al cambiamento della loro volontà. Ma a loro può essere rivolta forza da quegli esseri di Luce solamente, quando loro stesse sono volenterose, di usare questa forza per l'agire nell'amore. Quindi dapprima deve assolutamente cambiare la **volontà** di queste anime, ed a questo aiuta l'intercessione degli uomini sulla Terra. Perché l'anima è priva di forza e non è in grado di cambiare da sé la volontà. Se non le viene trasmessa la forza mediante l'intercessione, allora è esposta alle forze dell'oscurità, e la salita verso l'Alto, lo staccarsi dal potere oscuro, è indicibilmente difficile e richiede molto tempo. Perché l'anima è nella più profonda non-conoscenza, e perciò è anche totalmente senza volontà di cambiare la sua situazione nell'aldilà. La preghiera per le anime erranti nell'aldilà è estremamente necessaria, se queste anime devono essere aiutate e gli uomini devono sfruttare ogni occasione per queste povere anime, perché gli uomini hanno ancora a disposizione la forza, che manca alle anime sofferenti

miseria nel Regno spirituale. E' un atto dell'amore per il prossimo, che non può essere valutato abbastanza alto, quando gli uomini aiutano le anime nella loro più grande miseria, nella loro assenza d'aiuto, perché senza forza e senza luce sono esposte ai poteri maligni. Ogni preghiera le strappa a quei poteri, ed appena l'anima ha percepito il beneficio di una preghiera donata loro in amore, è grata per ogni prestazione d'aiuto, ed usa anche questa forza della preghiera nel modo giusto. Distoglie la volontà dal male, ha sensibilità per la sofferenza di altre anime, e lei stessa comincia a sentire amore, più le viene dato amore dagli uomini mediante la preghiera. Perché una preghiera amorevole dissolve l'involucro più duro, e perciò non può essere dato abbastanza amore alle anime che sono dipartite dalla vita terrena nella notte più oscura dello spirito ed aspettano nell'aldilà in totale assenza di forza, finché mediante l'intercessione viene dato sollievo alla loro sorte. Allora anche lo sforzo degli esseri di Luce ha successo, che trasmette loro forza, appena l'anima è pronta ad usare questa forza per agire nell'amore. Perché allora la sua volontà è nella direzione giusta, tende verso l'Alto, ed ora viene anche tenuto conto di questa volontà. Ma dapprima è necessaria l'intercessione degli uomini sulla Terra, affinché la volontà totalmente spezzata si elevi e non diventi attiva nella direzione sbagliata. Ma la forza dell'amore procura un cambiamento della volontà. Ed allora l'anima è salva, perché comincia la sua lenta risalita, è sfuggita alle potenze dell'oscurità, perché l'amore è più forte ed una preghiera amorevole può strappare l'anima all'oscurità.

Amen

Intercessione per le anime nell'oscurità

B.D. No. 6157

7. gennaio 1955

Voglio esercitare Misericordia per tutti coloro che il vostro amore Mi affida. C'è una grande miseria nel Regno dell'aldilà, in particolare per le anime, che non hanno nessun promotore sulla Terra, che sono dimenticate dagli uomini oppure si sono conquistate così poco amore, che si pensa a loro soltanto con malumore. Tutte queste anime hanno una sorte amara, si trovano nell'oscurità tormentosa e totalmente senza forza in modo, che non possono aiutare sé stesse e dipendono dall'aiuto di altri. Loro raccolgono ciò che hanno seminato, e la loro sorte non è ingiusta, non è immeritata, perché tali anime non possono aspettarsi altro che quello, che si sono conquistate da sé stesse nella vita terrena, dove erano totalmente senza amore. Ma ciononostante anche loro devono essere aiutate, e l'amore che manca a loro, deve essere offerto da un'altra parte, che però Io accetto pure e registro a favore di quelle anime.

Quello che voi donate nell'amore a queste anime, giunge loro di nuovo come forza, che ora possono impiegare secondo la loro volontà. Un'anima, che riceve un apporto di forza mediante il vostro amore sa anche, per quale scopo riceve questa, ed è così grata per l'aiuto, che si sforza con fervore di aumentare la forza, che ora la impiega ugualmente per agire nell'amore. Non rifiuterà mai l'amore di un uomo, mentre oppone sovente resistenza agli stessi sforzi da parte del mondo di Luce, perché non ha nessuna fede in ciò che questo le dice, perché gli esseri di Luce si trovano davanti a loro nella stessa disposizione d'animo e perciò non vengono ascoltati. Ma degli uomini sulla Terra, in particolare quelli che stavano loro vicino, ottengono molto di più, perché a loro le anime infelici guardano, perché vedono uscire da loro la forza d'amore come raggio che è un beneficio per loro.

Voi uomini avete un gran potere su quelle anime nell'oscurità, quando pensate a loro nell'amore, quando volete aiutare loro. Perché loro lo sentono, ed hanno fiducia in voi e vi ascoltano pure, quando fate loro delle osservazioni oppure annunciate loro il Vangelo. E per quanto un'anima sia incaparbita, per quanto sia cieca e non sapiente, il vostro amore cambia questo stato, vi comprende subito, quando i vostri pensieri sono colmi d'amore, ed allora l'accetta anche. Senza amore non esiste nessun progresso, sia sulla Terra come anche nel Regno spirituale, senza amore non esiste nessuna salvezza dall'abisso. Ed Io dò alle anime nell'oscurità la grande Grazia, che l'amore che viene rivolto a loro dalla Terra, è riconoscibile come Luce, come Luce che dà loro speranza e non irradia mai inutilmente.

Si deve pensare a coloro la cui miseria vi induce ad una chiamata d'aiuto a Me, queste non sono davvero abbandonate, perché ciò che voi date a Me mediante il vostro amore per quelle anime, Io lo

dò anche oltre ed incarico anche i Miei messaggeri nel Regno spirituale ad una prestazione d'aiuto di specie particolare. E non sarà senza successo. Alle anime nel Regno dell'aldilà viene pensato solo poco da parte degli uomini. La fede nella continuazione della vita non è molto diffusa, e perciò per la maggior parte degli uomini sono anche interrotti i collegamenti, non si occupano della cura del bene spirituale, e lo seguono solo pochi pensieri. Anche gli uomini sulla Terra sono nell'oscurità, e le anime non ritornano là dove non trovano niente che fa loro del bene.

Pensate anche a quelle anime che sono senza intercessione, chiamatele a voi nella volontà di aiutarle, lasciate irradiare il vostro amore anche nell'abisso, perché ci sarà sempre un'anima che si attacca a questo raggio di Luce e salirà in Alto, e verrà da voi, da dove le splendeva la Luce. Datele ciò di cui soffre la mancanza, Luce e Forza. Portatele vicino la Mia Parola, e vi è già riuscito a portarle salvezza, perché la Mia Parola ha questa Forza, che desidera sempre ascoltarla e perciò si intratterrà sempre là, dove le viene offerto Cibo e Bevanda, che il vostro amore può rendere loro accessibile. E quelle anime ve ne saranno grate in eterno.

Amen

Intercessione per le anime nell'abisso

B.D. No. 7387

7. agosto 1959

Non sapete nulla delle sofferenze non redente nell'abisso ed anche se vengono descritte non ve le potete comunque immaginare, perché sono insopportabili e nessun uomo potrebbe sopportare nella vita corporea tali tormenti, senza perderne la sua vita terrena. E malgrado ciò queste anime rimangono nell'oscurità dove vengono preparati a loro tali tormenti perché nel loro nocciolo sono ancora così incaparbiti e ribelli a Dio che nessun altra sorte può fiorire loro perché è la loro propria colpa, è uno stato che possono cambiare in ogni momento, se soltanto lo volessero, ed al "volente non viene fatta nessuna ingiustizia...." quando deve sopportare una sorte che ha congiurato appunto la sua ribellione. Ciononostante queste anime sono da compiangere perché la loro caparbità non lascia nemmeno guizzare nessuna scintilla di Luce, perché si distolgono ostinate e rimangono nella loro predisposizione causata da loro stesse sovente per tempi eterni, prima che si possa registrare un piccolo cedimento della loro ribellione. Ma la loro sorte non può nemmeno venir migliorata prima per cui si può parlare di "eterno" tormento e dannazione, se con ciò s'intende la sorte delle anime che dimorano nella più grande lontananza da Dio e non sono minimamente disposte ad un cambiamento delle loro idee. Ma queste anime cercano anche d'affermarsi e di trasmettere i loro cattivi vizi e desideri su uomini deboli, nella cui vicinanza si spingono a volte per esprimersi attraverso costoro. Tutti gli uomini vengono oppressi da spiriti immondi e più un uomo è debole, meno gli riesce di respingerli ed allora diventa sovente una vittima di questi spiriti immondi. Ma ogni uomo se ne può proteggere mentre prega per tali anime. Questo può anche suonare strano che dobbiate ancora dare le vostre preghiere a coloro che sono apertamente avversi al vostro Dio e Padre, che infuriano come veri diavoli nel Regno dell'aldilà ed anche sulla Terra in quest'ultimo tempo, quando l'inferno ha buttato fuori tutto ed ha colmato la Terra con tali spiriti immondi e paga loro il tributo quando gli uomini cedono a loro ed alla loro spinta. Ma vi potete proteggere contro ogni male attraverso l'amore. Non dovete amare i loro cattivi istinti, non dovete abbellire il loro essere oppure seguire il loro desiderio, ma dovete sapere che sono commiserevoli, che hanno da soffrire dei tormenti che potete lenire loro tramite una preghiera oppure un amorevole pensiero e non dovete negare loro la grazia di una preghiera oppure di un caro pensiero e tentare di placarli. Verrete così davvero anche risparmiati da loro perché sentono il vostro amore e vi abbandonano, perché anche loro si accorgono sensibilmente della grazia di una preghiera, perché c'è persino una possibilità che cedano nel loro agire e migliorino, cosa che richiede però cosciente intercessione, perché tali anime sono già troppo indurite per sottoporsi subito ad un cambiamento. Ma non è senza speranza e ricordando che siete costantemente circondati da tali spiriti immondi in quest'ultimo tempo prima della fine, dovrete prendervi cura coscientemente e sempre di nuovo inviare fuori dei pensieri amorevoli a quegli esseri che si trovano davvero in uno stato commiserevole, che hanno bisogno d'aiuto, ma questo per propria colpa. Perciò non si può sempre aver successo, ma nessuna preghiera è senza effetto di Forza e nessuna preghiera è

perciò inutile, aiuta a salvare delle anime dall'abisso quando è rivolta a tali esseri, che senza aiuto non possono essere salvate dall'abisso. Perciò non temete le loro oppressioni alle quali tutti voi siete esposti, ma rispondete a queste con buoni pensieri ed amorevole volontà d'aiutare, loro lo percepiranno ed intanto vi lasciano stare per poi non andare più via da voi quando sentono, che da voi procede una Forza salvifica. Voi avete così tante possibilità di essere attivi in modo salvifico, e se non lo fate coscientemente, è già sufficiente un pensiero compassionevole per quelle anime dall'abisso, che senza aiuto non possono avere la Forza e la volontà di liberarsi dall'abisso. Dapprima dev'essere spezzata la loro resistenza e questo richiede amore. Non si può pretendere da voi uomini di amare tali esseri dall'abisso perché non siete capaci di un tale amore. Ma vi deve colmare una profonda compassione quando pensate agli incommensurabili tormenti a cui questi esseri sono esposti e dovete cercare di lenirli e lo potete fare tramite pensieri compassionevoli e la volontà di aiutarli. Non vi può essere descritto di qual genere sono i loro tormenti, ma è certo che hanno da subire indicibili tormenti e questo vi deve spronare all'amorevole intercessione, nella volontà di portare loro l'aiuto. Intorno a voi sarà purificata la sfera, perché tutti vi abbandoneranno, per il fatto che siete per loro riconoscibili come amici mediante la vostra Luce e la Forza che procede da voi. In questo modo potete prestare molto lavoro redentore, che vi procurerà una volta un grande ringraziamento nell'Eternità.

Amen

La gratitudine delle anime nell'aldilà liberate dalla preghiera

B.D. No. 2174

4. dicembre 1941

Più l'uomo pensa alle anime nell'aldilà nella volontà d'aiutare, più intimamente le anime si uniscono all'uomo, dato che riconoscono in lui il salvatore dalla loro situazione di miseria. Loro sciogliono il legame con la Terra soltanto quando non hanno più bisogno dell'aiuto degli uomini, quando per modo di dire sono più mature che quelle ed ora si legano con le anime nell'aldilà che si trovano nello stato di maturità. Ma allora assistono con aiuto di nuovo l'uomo, non desiderando più la vicinanza della Terra, ma cercando di attirare i pensieri dell'uomo nel Regno spirituale, cercano di guidare lo spirito dell'uomo dalla Terra verso l'Alto, perché in quel Regno sono più felici e la Terra ha perduto per loro ogni forza d'attrazione.

Ma non si dimenticano degli uomini sulla Terra ed assistono particolarmente amorevoli coloro che hanno diminuito il loro stato di sofferenza e le hanno salvate dalla loro miseria e pena mediante preghiera ed intimo ricordo. Quando queste anime sono salve, allora è a loro stesse a disposizione molta forza che possono guidare agli uomini terreni e la lotta di questi sulla Terra diventa sempre più facile ed il loro progresso spirituale sarà facilmente riconoscibile, perché ora le anime salvate attingono dalla Fonte inesauribile. E' la loro beatitudine poter aiutare ed il loro amore si rivolgerà agli uomini sulla Terra che hanno ancora da combattere per la salvezza delle loro anime. Ora ricompensano il loro ringraziamento nello stesso modo, aiutano il non salvato affinché diventi libero dai suoi legacci.

Quanto facile possono rendersi gli uomini lo sforzo verso l'Alto, quando si sono conquistati con la loro volontà d'aiutare l'amore degli esseri nell'aldilà ed ora vengono ricompensati per il loro amore. Allora gli uomini possono entrare in uno stato di Luce nell'aldilà e lo stato tormentoso degli esseri imperfetti rimane loro risparmiato. Perché è anche un bene spirituale ciò che l'uomo si conquista sulla Terra. Egli ritrova nell'aldilà il suo amore, non esiste più nessuna separazione per coloro che erano legati nell'amore sulla Terra ed il cui amore non era nemmeno finito con la morte del corpo. Ora unisce questi esseri anche una intima comprensione ed amore che li rende beati, perché lo stesso stato di maturità spirituale è l'effetto del reciproco pensare amorevole.

Ciò che significa aver contribuito alla salvezza d'un anima, diventa comprensibile alle anime soltanto nell'aldilà, quando diventa consapevole agli esseri sia lo stato di felicità che anche quello della sofferenza. E perciò l'essere salvato è anche sempre pronto nell'aldilà ad aiutare il non salvato ed il suo amore si estende sia sul Regno dell'aldilà che anche sulla Terra. E perciò gli uomini sulla Terra devono conquistarsi degli amici nell'aldilà mediante la loro disponibilità d'aiutare le anime che

dipendono ancora dal loro aiuto ed amore. Perché quello che fanno a loro per amore, verrà a loro volta moltiplicato in ricompensa.

Amen

La continuazione della vita dell'anima dopo la morte

B.D. No. 7343

22. aprile 1959

Ma di una cosa potete essere certi, che voi vivete, anche quando il vostro corpo cade morto. Però dipende da voi stessi, in quale stato vivete dopo la morte del vostro corpo, se la vostra vita è beata, perciò può essere veramente chiamata Vita, oppure se vi trovate nell'assenza di Luce nell'impotenza, che è uguale alla morte, ma conservate comunque la consapevolezza della vostra esistenza e perciò dovete subire dei tormenti. Ma non succederà mai che voi svaniate totalmente, che non sappiate più nulla di voi stessi e che la vostra esistenza venga cancellata. E proprio perché rimanete esistenti, dovrebbe essere la vostra preoccupazione quella di crearvi uno stato felice, finché soggiornate come uomo su questa Terra. Perché la vostra futura sorte nel Regno dell'aldilà è la faccenda della vostra propria volontà, e voi stessi vi formate secondo il vostro cammino di vita che conducete sulla Terra. Se è un cammino nell'amore disinteressato per il prossimo, allora potete anche essere certi, che vi attende una sorte felice e beata. Ma se vivete soltanto per il vostro proprio io, se vi manca quell'amore per il prossimo e quindi anche per Dio, allora potete aspettarvi anche con sicurezza uno stato tormentoso, perché allora siete poveri e da chiamare infelici, perché vi manca tutto, la Luce, la Forza e la Libertà, ma voi tutti lo percepite come un tormento innominabile.

Che voi uomini sulla Terra crediate così poco ad una continuazione della vita, è anche determinante per la conduzione della vostra vita, perché siete irresponsabili verso la vostra anima, perché non credete che essa rimanga esistente, anche se il vostro corpo passa. E non credete, che l'anima è il vostro vero Io, che sente proprio come nella vita terrena, che ha nostalgia di felicità e chiarezza e che si pente amaramente, se soltanto ha conquistato una volta un barlume di Luce di conoscenza, in cui riconosce il suo vero compito terreno e in retrospezione si fa i più amari rimproveri, di non averlo compiuto, mentre le anime cantano lode di ringraziamento, che possono entrare in sfere luminose, e che possono essere attive piene di forza e libertà per la loro felicità.

Non esiste uno svanire, ma in quale predisposizione d'animo si trova un anima nella sua esistenza, lo decide l'uomo stesso ancora sulla Terra, perché vi è stato dato questo tempo, affinché miglioriate lo stato dell'anima, che all'inizio dell'incorporazione è ancora molto imperfetto, e quindi deve essere il lavoro dell'uomo sull'anima, quello di dare a sé stesso una giusta "vita" imperitura, affinché possa una volta entrare in libertà e Luce in quel Regno, dove ora possa agire secondo lo stato di maturità, che è ben possibile in differenti gradi, ma può sempre essere chiamata vita, quando l'anima può entrare una volta nel Regno di Luce. Ma l'anima può essere formata ugualmente difettosa alla fine della vita terrena, anzi può essersi ancora oscurata di più, ed allora il suo stato è uguale allo stato di morte, allora ha abusato della vita terrena, non ha sfruttato i Doni dell'incorporazione, e ciononostante non passerà. Questo è uno stato molto triste, degno di compassione e comunque è la propria colpa, perché soltanto la volontà dell'uomo decide la sorte dell'anima, e questa volontà è libera. Se soltanto gli uomini volessero credere, che esiste una continuazione dopo la morte del corpo, allora vivrebbero più responsabili sulla Terra e si sforzerebbero, di risalire dall'abisso. Ma nessun uomo può essere costretto alla fede però ognuno verrà aiutato per giungere ad essa.

Amen

Ricordate le anime dopo la morte – Figure commiserevoli nell'aldilà

B.D. No. 5602

14. febbraio 1953

Quello che chiede la vostra anima, le deve essere apportato. Ma voi badate al desiderio della vostra anima? Quello che il corpo richiede, glielo date, ma lasciate insoddisfatto il desiderio dell'anima. E così succederà che il vostro vero io entra nell'aldilà nella massima povertà e debolezza, perché non

fate nulla durante la vostra vita terrena, per nutrire e fortificare l'anima; lei ha fame e languisce ed è un essere infelice, mentre il corpo ben nutrito rimane indietro e muore. Se poteste vedere le figure commiserevoli nell'aldilà, che sono trapassate così, vi spaventereste e vi distogliereste pieni di orrore. E malgrado ciò vi aspetta la stessa sorte, se avete condotta la stessa vita terrena come quelle. La vita terrena passa così veloce, e quello che voi uomini avete voluto e forse anche conquistato, dovete lasciarlo indietro, oppure viene distrutto ancora durante il tempo di vita, ed allora dovete riconoscere con pentimento, che avete lasciato inutilizzato un tempo di Grazia, che poteva farvi guadagnare un successo spirituale di incommensurabile valore. Vi giocate molto in questo breve tempo di vita terrena, e malgrado ciò vi viene costantemente indicato e ammoniti, di pensare alla vostra anima, che continua a vivere quando dovete deporre il corpo. Perché non badate a queste indicazioni, perché non seguite gli ammonimenti di coloro che vi vogliono aiutare nella miseria spirituale, perché rivolgete i vostri occhi soltanto al mondo e non guardate una volta nel vostro interiore, che vi diverrebbe visibile la miseria dell'anima? Voi date un ricco tributo al mondo, quindi all'avversario di Dio, ma non portate il piccolo sacrificio all'anima, di porgerle del nutrimento, che consiste nella Parola di Dio. Perciò non avete da aspettarvi nemmeno una compassione nel vostro ingresso nel Regno spirituale, dovete prendere su di voi la sorte che voi stessi avete preparato all'anima sulla Terra, fame e sete, oscurità e tormento. Perché lei che non ha seminato sulla Terra non può raccogliere. Lei può venire bensì salvezza ancora nell'aldilà, ma quali orribili tormenti precedono la sua salvezza; quanto è incommensurabilmente difficile portare un'anima a cambiare volontà, che sulla Terra aveva un orientamento totalmente sbagliato. All'anima non può essere dato ciò che non si è conquistata. E deve combattere indicibilmente, per ottenere un miglioramento della sua situazione. Lei otterrà, se vuole, ma la volontà è così terribilmente debole, che soltanto un grande amore può aiutarla a salire. E raramente un'anima trova un tale amore, perché sulla Terra l'amore si è raffreddato e perciò è seguita da poco amore. Se voi uomini sapeste della miseria di queste anime, vi farebbero pietà e lascereste infiammare il vostro amore, ma in ciò vi manca la fede e non può esservi data contro la vostra volontà. Ma sempre di nuovo l'Amore divino vi esclama: - Pensate alle vostre anime, non lasciatele languire nella vita terrena, perché vi preparate una sorte tormentosa nell'Eternità. Ricordatevi della vita dell'anima dopo la morte, affinché non dobbiate ripensare al tempo terreno inutilizzato nel più doloroso pentimento. Agite e create per la vostra anima, affinché viviate in eterno.

Amen